GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 15 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,10. I deputati sono poco numerosi. Presiede l'on. Zanardelli. Al banco dei ministri sono Giolitti, Gianturco e Sani.

Si approva il verbale.

***

GIANTURCO, rispondendo ad un'interrogazione di Schiratti, assicura che il Governo solleciterà i lavori della Commissione per il progetto di legge sul catasto probatorio.

SCHIRATTI replica.

La magistratura e il processo Cuciniello.

GIANTURCO, rispondendo all'interrogazione di Luzzatto Attilio circa la manifestazione cui si sarebbero abbandonati alcuni alti magistrati deponendo con liriche lodi a favore del Cuciniello, dice che il Governo non può che deplorarla. (*Bene!*) Però il Governo non può intervenire. Soggiunge che quanto al consigliere di Cassazione Capaldo la Corte di Cassazione stessa sta indagando se sia il caso di prendere provvedimenti. Invece, quanto al procuratore generale Colapietro, non crede che vi siano estremi sindacabili.

LUZZATTO replica, prendendo atto di tali dichiarazioni, soddisfatto. Osserva però che chi presiede alla giustizia deve preoccuparsi di certi sintomi d'oscillazione delle coscienze di alcuni magistrati. Non crede insindacabile la condotta del Colapietro, il quale durante la deposizione fece continui apprezzamenti contrari alla tesi della pubblica accusa, nonostante i richiami all'ordine del presidente. Coglie l'occasione per augurare che venga risparmiata la grave sciagura dalla perdita dell'uomo il quale presiede ora ai destini della giustizia italiana. Fa voti perchè rinoquisti la salute onde risanare la magistratura italiana. (*Approvazioni*)

GIANTURCO replica associandosi all'augurio per un uomo il cui nome è simbolo di giustizia e che forma l'orgoglio di tutta la magistratura. (*Bene!*)

Legge un brano della deposizione del Colapietro, dimostrandone l'incensurabilità. Assicura che il Ministero si vale di tutti i mezzi consentiti dalle leggi per sorvegliare la magistratura. Ma essa deve avere piena garanzia della sua indipendenza.

***

Si convalida senza discussione l'elezione di Murmura al Collegio di Monteleone. Si riprende la discussione del

Bilancio della guerra.

Dovrebbe parlare Afan de Rivera. Ma Pelloux non è presente.

ZANARDELLI: « Ma come mai? » (*Ilarità*)

Alcuni uscieri corrono a cercare il ministro. Zanardelli s'inquieta.

AFAN DE RIVERA: « Posso parlare egualmente essendo presente il presidente del Consiglio. »

ZANARDELLI: Va bene. »

AFAN DE RIVERA parla sopra l'art. 13.

Frattanto sopravviene frettoloso il generale Pelloux.

AFAN DE RIVERA fa raccomandazioni circa il materiale d'artiglieria, e sollecita il compimento dei forti di sbarramento ed una rivista generale dei quadrupedi.

SILVANI raccomanda che siano cessati all'artiglieria per l'istruzione dei serventi e conducenti quei provvedimenti che il ministro ha promesso di presentare per le armi a cavallo e di ordinare i distretti per i reggimenti d'artiglieria in modo da agevolare la mobilitazione.

PELLOUX accetta di buon grado le raccomandazioni dei preopinanti, assicurandoli che si adoprerà assiduamente per attuarle. Dichiara che può essere sollecitamente intrapresa la fabbricazione del nuovo moschetto per la cavalleria. Dà poi spiegazioni intorno ai forti di sbarramento, al presidio della Maddalena ed agli altri argomenti svolti da Afan de Rivera.

PAIS, relatore, dopo aver dichiarato di consentire in alcune raccomandazioni dei preopinanti, esorta a nome della Giunta il ministro a dare maggior impulso alla fabbricazione del nuovo fucile, ritenendo indispensabile che almeno l'esercito di prima linea abbia lo stesso armamento.

PELLOUX risponde al relatore che la fabbricazione dei fucili è limitata come, ebbe già a dichiarare altra volta, dalle condizioni del bilancio. Se vogliansi più di 100,000 fucili all'anno bisogna fornire i mezzi; ma egli ritiene che non ci sia nessuna ragione per forzare la fabbricazione del nuovo fucile, giacchè quello del quale è presentemente fornito il nostro esercito è buono.

PAIS deplora che la difesa del paese sia subordinata a considerazioni di finanza.

PELLOUX osserva che la spesa per la fabbricazione dei fucili è una spesa straordinaria; desidera anch'egli più d'ogni altro che l'esercito sia dotato del nuovo fucile, ma a questo non possono bastare le risorse normali del bilancio.

MERELLO, MARAZZI, SANI S., GALLETTI, FULCI parlano su varie questioni attinenti ai carabinieri.

PELLOUX ritiene non si possa diminuire l'attuale organico dei carabinieri, ma non conviene neppure accrescerlo. Dice a Fulci che il regolamento dei carabinieri è stato modificato da poco. Le condizioni del bilancio non permettono ora l'aumento degli assegni. Esclude che i carabinieri siano adoperati in servizi estranei alla P. S. A Galletti dice che i carabinieri si mobilitano nelle grandi manovre.

PAIS, relatore, osserva che sarà difficile provvedere al buon reclutamento di carabinieri se non si modificano le disposizioni relative alle rafferme.

PELLOUX assicura che i vantaggi delle nuove disposizioni per le rafferme dei carabinieri cominciano a farsi sentire.

GIOLITTI dichiara a Sani che furono mandati ordini anche nelle recenti elezioni onde i carabinieri non vi prendessero ingerenza di sorta; ciò che del resto, lo deve riconoscere, fu fatto dai suoi predecessori.

CIMBALI raccomanda che provvedasi alle condizioni igieniche delle caserme e degli ospedali e si riformino senza indugi i soldati affetti da tisi polmonare. Trova poi eccessivo il numero delle direzioni di sanità e superflue le scuole di sanità militare, e ritiene necessario favorire l'avanzamento degli ufficiali medici.

Dopo varie osservazioni e risposte particolarmente sul Corpo sanitario, il PRESIDENTE apre la discussione sul capitolo 18. « Scuole militari ».

MESTICA svolge un ordine del giorno, col quale invita i ministri della guerra e dell'istruzione a mantenere i Convitti nazionali militarizzati.

Accenna al concetto fondamentale che fece istituire i Collegi militarizzati e come furono accolti in principio favorevolmente dal pubblico. Insiste nella necessità di tenere separati gli uffici di direttore degli studi da quello del rettore o comandante del Collegio.

COSTANTINI, dopo aver constatata la cattiva prova dei Collegi militarizzati, confermata da competenti Commissioni, consente nella proposta del ministro d'istruzione di sopprimerli, ritornando all'ordinamento dei Collegi nazionali. Propone quindi la riduzione di 80 mila lire sullo stanziamento del capitolo 20 del Ministero della guerra, poichè con la soppressione dei Collegi militarizzati viene ad essere risparmiata quella spesa.

MOCENNI combatte la proposta Costantini.

MARTINI dichiara che domani si discuterà la questione in merito, ma deve dire subito oggi all'onorevole Mocenni che a Siena non si toglie nulla. Non si tratta che del ritorno dei Collegi militarizzati all'ordinamento antico, quello cioè dei Collegi nazionali. L'esperimento è stato fatto, non è riuscito e lo dimostrerà.

Rimandasi il seguito a domani.

Su proposta del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, la Camera delibera di tenere una seduta antimeridiana domani per la discussione di alcuni progetti di secondaria importanza.

***

FAGIUOLI presenta alcune note di variazioni ai bilanci d'entrata e a quello del tesoro esercizio 1893-94 e un progetto per maggiori stanziamenti sul bilancio d'istruzione esercizio 1892-93. Presenta inoltre un progetto pel congiungimento del canale Depretis col canale Cavour, e ne chiede l'urgenza.

Il PRESIDENTE comunica che all'ordine del giorno di lunedì sarà posta l'elezione contestata di Pistoia. (I Collegio)

Levasi la seduta alle ore 8.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

La Commissione per il riordinamento bancario.
All'inaugurazione dell'Asti-Ovada.

15, *ore 3,55 pom.*

Stamane alla seduta della Commissione per il riordinamento bancario intervennero i ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava. Si esaminarono gli articoli fondamentali del progetto circa i quali pare ormai stabilito l'accordo fra il Ministero e la Commissione.

Per le cinque di stasera è convocata nuovamente la Commissione affine di deliberare sul testo degli articoli.

— Non potendo intervenire il ministro Genala nè il sottosegretario Sani all'inaugurazione della ferrovia Asti-Acqui-Ovada, il ministro ha delegato a rappresentare il Governo il senatore Valsecchi, ispettore del genio civile.

Il Concistoro pubblico.

15, *ore 2,50 pom.*

Questa mattina ha avuto luogo l'annunziato Concistoro pubblico per dare il cappello ai seguenti cardinali: Angelo di Pietro, Luigi Galimberti, Giuseppe Sarto, Giuseppe M. Granniello, Benedetto Sanz y Fores, Guglielmo Meignan, Benedetto Thomas.

Questi cardinali, adunati nella Cappella Sistina, alla presenza dei cardinali capi d'Ordine Monaco, Hohenlohe e Mertel, del camerlengo Oreglia, del vicecancelliere di S. R. Chiesa e del camerlengo del Sacro Collegio, hanno prestato il giuramento secondo le costituzioni apostoliche.

Intanto che ciò avveniva nella Cappella Sistina, il Papa, accompagnato dalla Corte pontificia, discese nella sala dei Paramenti, dove l'attendevano gli altri cardinali, il principe assistente al soglio, monsignor uditore della R. Camera Apostolica, nonchè parecchi arcivescovi e vescovi ed altre numerose persone della Corte che sogliono prendere parte alla cerimonia, e quivi Sua Santità si è vestito degli abiti sacri; indi, salito nella sedia gestatoria, preceduto e seguito da tutti i nominati personaggi, si è recato nella sala regia, dove era preparato il trono per la solenne cerimonia.

Prestato dai cardinali presenti l'atto di obbedienza intanto che i cappellani cantori eseguivano dei mottetti, vennero introdotti nell'aula i nuovi cardinali accompagnati dai cardinali diaconi, si presentarono al trono pontificio e dopo aver baciato al Papa il piede e la mano, ne ricevettero il consueto amplesso. Abbracciati alla lor volta dagli altri cardinali, furono accompagnati a prendere il posto loro assegnato negli stalli in ordine di anzianità. Da questo posto ritornarono al trono papale a ricevervi il tradizionale cappello.

Compiuta questa cerimonia, il Papa, nel modo stesso con cui era venuto e accompagnato dalle stesse persone, fece ritorno nella sala Ducale ed a quella dei Paramenti per deporre gli abiti sacri.

In questo frattempo il Collegio dei cardinali processionalmente si è recato alla Cappella Sistina pel canto del *Te Deum*; il cardinale decano ha recitato l'orazione *super creatos cardinales* e nell'uscire dall'aula i nuovi cardinali ricevettero l'amplesso dai loro colleghi.

Terminato così il Concistoro pubblico, nella sala concistoriale ha avuto luogo un Concistoro segreto, nel quale il Papa, dopo aver chiuso, secondo il consueto, la bocca ai nuovi cardinali, ha proceduto alla nomina di diversi vescovi.

Aperta in seguito la bocca ai nominati cardinali Di Pietro, Galimberti, Sarto, Granniello, Sanz y Fores, Meignan e Thomas, si è fatta la postulazione dei pallii. Per ultimo il Papa ha posto l'anello ai detti cardinali assegnando loro il titolo.

Al Concistoro pubblico, oltre al Corpo diplomatico, presero parte alcune famiglie dell'aristocrazia, molti ecclesiastici e alunni di seminari e collegi. Fra le nomine di vescovi si annoverano le seguenti:

Per la chiesa titolare di Anazarbo titolare Arita: Mons. Gioacchino Larrain Grandavillas, vescovo titolare di Martinopoli.

Per la chiesa Cattedrale di De Chihuahua (Messico): Mons. Giuseppe di Gesù Ortez.

Per l'abazia Cistercense della B. V. M., Stella del Mare in Elvezia ed Austria: R. P. Lorenzo Wocher.

Per la chiesa Cattedrale di Osma (Spagna): Can. Vittoriano Guis-asola y- B. Menendez.

Per la chiesa titolare di Joppe Vesito: Can. Francesco Van-de Stappen ausiliare al card. arcivescovo di Malines.

Per la chiesa titolare di Anterdone: Mons. Guglielmo Giovanni Carter, della metropolitana di San Giacomo del Chili.

(*Edizione mattino*).

Lavori parlamentari.

15, *ore 8,45 pom.*

La Camera oggi era abbastanza popolata. Venne favorevolmente commentata la risposta vigorosa ed esplicita data da Gianturco a proposito delle opinioni manifestate da magistrati che testimoniarono nel processo Cuciniello. Lo svolgimento della discussione sul bilancio della guerra si continuò quindi senza incidenti, salvo qualche vivacità nella discussione per la soppressione dei Collegi militarizzati, che il ministro Martini assicurò aver fallito la prova. La discussione continuerà domani.

Marcora è nominato relatore pel disegno di legge per le modificazioni alla legge sulle tasse di registro e bollo, manomorte e contratti di Borsa.

Pel riordinamento bancario.
Il progetto sul matrimonio.
Le elezioni comunali a Roma.
Due illustri infermi.
La relazione Maglione sulla Banca Romana.

15, *ore 9,35 pom.*

Eccovi ulteriori ragguagli sulla seduta della Commissione per la legge bancaria, a cui intervennero i ministri. Anzitutto si discusse circa la liquidazione della Banca Romana. Il Ministero mantenne la proposta che la liquidazione si faccia dallo Stato, che per delegazione la affida alla Banca d'Italia. Però la Commissione ottenne che tutte le perdite della liquidazione al di sopra di trenta milioni siano a carico della Banca d'Italia.

Si stabilì inoltre che se gli effetti della liquidazione dessero perdite inferiori a 30 milioni, lo Stato godrà la metà della minore perdita. La durata del privilegio fu convenuto di portarla da 20 a 25 anni; ciò a risarcimento del danno eventuale per la riduzione della circolazione fino al triplo del capitale entro i primi 14 anni. La Commissione concordò col Ministero una disposizione speciale per favorire nel primo quadriennio la smobilizzazione portando la tassa di trapasso al quarto della misura vigente.

Circa i conti correnti fu concordata la cifra su quella risultante per ogni Istituto al 31 dicembre 1892, oltre la quale si sanciranno delle penalità. I ministri raccomandarono la sollecita presentazione della relazione, dichiarando che si sarebbe proposto di discutere il progetto bancario anche sospendendosi la discussione dei bilanci. Ora l'accordo del Ministero colla Commissione si considera assodato. Quindi la presentazione della relazione credesi avverrà entro la settimana. Domani la Commissione tiene una nuova seduta.

Stasera la Commissione si adunò nuovamente approvando i primi 18 articoli del progetto. Venne confermata la incompatibilità tra l'ufficio di deputato e senatore e quello di amministratore retribuito delle Banche.

— Il progetto per la precedenza del matrimonio civile presentato l'altro ieri commina al ministro del culto, il quale, salvo il caso di imminente pericolo di vita di uno degli sposi, celebra il matrimonio religioso avanti del civile, la pena della interdizione temporanea dal beneficio ecclesiastico, oppure la multa da 200 a 2000 lire; nel caso di una prima recidiva la interdizione non minore di tre anni e la multa non minore di lire 1500; per altra recidiva la interdizione perpetua dal beneficio e la multa di 5000 lire. Comminasi la pena della multa da lire 100 a 2000 al ministro del culto che si oppone a che l'ufficiale giudiziario visiti i registri dei matrimoni religiosi. Quanto agli sposi comminasi soltanto la decadenza dai benefizi delle pensioni che competono per trovarsi in istato di vedovanza o di celibato. Ammettesi con certe garanzie il matrimonio civile senza che siano compiute le formalità nei casi di imminente pericolo di vita. Tutti gli atti pel matrimonio civile redigonsi gratuitamente quando le persone sono povere.

— Il Comitato liberale per le elezioni amministrative ha concordato la seguente lista, tutta delle Associazioni liberali: Ballori prof. Achille; Bianchi Enrico, operaio; Delvecchio, deputato al Parlamento; Doria Pamphili, principe; Durante, senatore; Ferrari Ettore; Gnoli, professore; Miraglia, deputato al Parlamento; Nathan Ernesto; Orsini comm. Luigi; Palomba avv. Tommaso, deputato; Tranzi Archimede; Vitelleschi, senatore.

Pare che questa lista sarà appoggiata da tutti i giornali liberali. Ad essa si contrappone la seguente clericale dell'*Unione Romana*: Hannoci, avvocato; Boncompagni Ludovisi, principe; Cecchini, negoziante; Chigi principe Mario; Crispolti marchese Filippo; De Rossi prof. Michele; Kambo, avvocato; Ladelci, possidente; Liberali dottor Vincenzo; Malatesta conte Sigismondo; Rospigliosi principe Camillo; Ruggeri, negoziante.

— Stamane in Quirinale ebbe luogo la consueta relazione degli affari correnti. Il Re ha firmata la legge dei probi viri e delle pensioni.

— La salute dell'on. Spaventa è alquanto migliorata; anche di Eula giungono notizie migliori (1). Si recarono a Napoli molti magistrati e amici.

— È stato chiamato da Genova il professore di calligrafia Ravano per esaminare alcune scritture della Banca Romana. La *Tribuna* dice: « La relazione del ragioniere Maglione intorno alla posizione contabile della Banca Romana consta di 300 pagine senza contare gli allegati. Molti fatti gravi sarebbero stati assodati in questa relazione. Fra le altre cose essa stabilirebbe che dal 1875 fino al 1890 nessuno dei commissari addetti alla vigilanza delle Banche di emissione avrebbe presenziato effettivamente alle sedute dove si trattava delle emissioni, accontentandosi essi di firmare lo stesso giorno o posteriormente il relativo verbale. In seguito a ciò l'ufficio d'istruzione ha chiesto al Ministero l'elenco di tutti i commissari di vigilanza destinati in questo periodo di tempo alla Banca Romana onde poterne escutere la testimonianza. Ieri il giudice istruttore ha assunto fra gli altri in esame il barone Nelli, capo-gabinetto del ministero di agricoltura e commercio. Oggi sono stati interrogati circa una ventina di impiegati di detto Ministero. »

Un curioso incidente
nel quale trovasi implicato un deputato.

15, *ore 9,10 pom.*

Nella cronaca parlamentare e giornalistica è oggetto di discorsi e di commenti uno strano incidente avvenuto alcuni giorni addietro, nel quale figura un deputato. Tra le varie versioni si dice che questa sia la più conforme al vero.

Il conte Leali, deputato al Parlamento pel Collegio di Ronciglione in circondario di Viterbo, avrebbe ricevuto gli scorsi giorni una lettera da certo Nazzareno Martinelli di Piansano Viterbese.

Il Martinelli, elettore di quel Collegio nelle ultime elezioni, sarebbe stato uno dei capi del partito avverso al Leali. Ma nella lettera dicevagli che, malcontento degli amici, voleva consegnare al Leali carte e documenti elettorali, i quali diceva importanti. Il Martinelli soggiungeva che i documenti si trovavano a Roma, fermi nell'ufficio di posta, all'indirizzo del Martinelli stesso, e invitava il Leali ad andarli a ritirare in suo nome.

Il Leali gli rispose che egli non intendeva di ritirare nulla; se il Martinelli voleva parlargli o consegnargli quei documenti, venisse a casa sua, oppure a Montecitorio, ove gli avrebbe dato appuntamento. Frattanto l'on. Leali si recò all'ufficio postale per avvertire l'impiegato che se vi fosse un plico diretto a Martinelli lo respingesse al mittente. Pare però che l'on. Leali avesse appena avuto il tempo di chiedere se vi fosse in ufficio il plico, quando, subitamente, alla risposta affermativa dell'impiegato, il Leali si sarebbe visto accostare da un agente di pubblica sicurezza travestito, il quale lo avrebbe invitato a recarsi in Questura.

Il Leali, comunque sorpreso dell'atto inatteso, dichiarò la sua qualità di deputato; al che l'agente avrebbe mostrato a sua volta sorpresa. Ma l'on. Leali volle comunque andare in Questura a chiedere spiegazioni. Il questore avrebbe dichiarato a Leali il suo rammarico per l'incidente, assicurandolo che l'Autorità di pubblica sicurezza non aveva avuto nessuna mira a suo riguardo.

Aggiungasi che due giorni dopo l'on. Leali avrebbe ricevuto altra lettera firmata da certo Filippo Gentili, il quale dicevasi incaricato di ritirare, per conto del Martinelli, i documenti. Dentro a quella lettera eravene un'altra di Martinelli diretta a Leali, nella quale tornava a dire che se non si serviva dei documenti li consegnasse a certa signora Augusta Gentili, abitante in via Equi, N. 18, fuori porta, ripetendo ancora i documenti essere importanti.

Leali si sarebbe recato in Questura con queste nuove lettere dimandando al questore che lo facesse accompagnare dalle guardie all'indirizzo suddetto. Il questore non avrebbe creduto opportuno di accettare l'invito, ma avrebbe invitato l'on. Leali a tenere le lettere a disposizione dell'Autorità. Leali le depositò infatti presso un notaio.

Questi sarebbero i fatti secondo la versione più comune, la quale sarebbe anche quella raccontata dal Leali stesso agli amici che lo interrogavano. Egli soggiungerebbe che il Martinelli sarebbe un agiato possidente, persona stimabile. Altro particolare sarebbe che nella via Equi non esiste il N. 18; la via è solitaria, con poche abitazioni operaie. Quanto a una spiegazione del fatto il Leali non saprebbe darsela, ma vi ravvisa qualche intrigo a cui forse non sarebbe estranea qualche vendetta di manutengoli di briganti.

Il Viterbese, come sapeto, è purtroppo infestato dalla banda del famigerato Tiburzi e trovasi in condizioni di polizia anormali. Numerosi arresti vennero fatti gli scorsi mesi per manutengolismo, mentre l'Autorità continua a dar caccia attivissima ai capi briganti, finora invano.

Frattanto questo inesplicabile incidente, in cui trovasi implicato un uomo parlamentare fra i più noti, accieca la curiosità del pubblico e aumenta le chiacchiere dei crocchi. Nè mancano già le solite fantastiche esagerazioni e leggende, le quali trovano non difficile terreno in questo periodo di eccitazioni parlamentari. È molto probabile che, in ultima analisi, le cose si ridurranno a ben poco o nulla. Oggi frattanto il Leali era, come al consueto, alla Camera. Era assediato dai colleghi che lo interrogavano; egli mostravasi pochissimo preoccupato, ma discretamente seccato. Leali è ancora giovane, agiato; è uno dei più battaglieri membri della Maggioranza.

— La *Tribuna* racconta l'incidente Leali press'a poco come sopra l'ho esposto; aggiunge che pare la Questura sorvegliasse le lettere che dovevano giungere all'indirizzo di Martinelli, perchè si sarebbe trattato di risposta ad una ingiunzione di ricatto.

(1) Vedi i nostri telegrammi da Napoli.

Il grave stato del ministro Eula.

RESINA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Si è manifestato ieri sera un leggero miglioramento e continuato stamane nelle condizioni dell'on. Eula.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore* 9,35 *pom.* — Le condizioni di salute di Eula continuano ad essere gravi. Stanotte l'illustre infermo era piuttosto calmo. Stamane però si aggravò nuovamente. L'ulcera perforante, di cui soffre, è ora complicata colla nefrite. Stante l'avanzata età si ritiene non facile la guarigione. Trovavasi già qui una figliuola; stamane ne giunse un'altra. Stamane è giunto anche il capo-gabinetto comm. Cosenza.

RESINA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il miglioramento nello stato del ministro Eula è continuato e si accentua. I fenomeni allarmanti sono cessati.

Primi risultati delle elezioni al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Prima circoscrizione Berlino: Langerhans, progressista, voti 5270; Tasterow, socialista, 4070. Ballottaggio.

Quinta circoscrizione: Baumbach, progressista, voti 7839; Schildt, socialista, 9720. Ballottaggio.

Seconda circoscrizione: Virchow, progressista, 13,806; Fischer, socialista, 22,021. Ballottaggio.

Terza circoscrizione: Muncke, progressista, 7920; Vogtherr, socialista, 12,792. Ballottaggio.

Quarta circoscrizione: Singer, socialista, eletto.

Sesta circoscrizione: Bebel, socialista, eletto.

Fino alle 9 pom. erano conosciuti i seguenti risultati:

Dresda: ballottaggio fra il candidato antisemita e il socialista.

Mannheim: ballottaggio fra il socialista e il liberale nazionale.

Acquisgrana e Treviri: eletti due del Centro.

Konigsberg: ballottaggio fra il liberale nazionale il socialista.

Wrzburgo: ballottaggio fra i candidati del Centro e il socialista.

Amburgo: eletti tre socialisti.

Lipsia: ballottaggio fra il nazionale liberale e il socialista.

Monaco: Prima circoscrizione: ballottaggio fra il liberale e il socialista.

Seconda circoscrizione: rieletto Wollmar, socialista.

Totale dei risultati conosciuti: 20, di cui 5 socialisti, 3 del Centro; 12 ballottaggi.

Lotte di politica doganale
alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — *Camera.* — Déroulède presenta la proposta di sospendere durante un trimestre i dazi doganali sulle avene e foraggi e di ridurre della metà quelli sull'orzo e grano turco. Ne domanda l'urgenza e la discussione immediata.

Il ministro di agricoltura combatte tale proposta, che ritiene ispirata a scopo di speculazione, e ne chiede il rinvio alla Commissione delle dogane. (*Proteste della Sinistra*)

Dichiarasi l'urgenza della proposta Déroulède. Dopo osservazioni di Méline, appoggiante quella del ministro, la Camera respinge con 325 voti contro 222 la discussione immediata della proposta Déroulède, che rinviasi alla Commissione delle dogane in conformità alla domanda del Governo.

Decidesi con voti 278 contro 230 di discutere immediatamente la proposta Mackau tendente a sospendere fino a nuovo ordine i dazi sui foraggi. Approvasi finalmente per alzata e seduta a grande maggioranza la proposta secondo cui i dazi doganali e gli *entrepôts* sui foraggi sono soppressi fino al 1º gennaio 1894.

Il bilancio degli esteri in Austria-Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — *Delegazione austriaca.* — Dopo il discorso di Kalnoky sul regime consolare si approvarono i fondi segreti. Poscia complessivamente si approvò il bilancio degli esteri.

I giovani czechi votarono contro. La Delegazione austriaca incominciò poscia la discussione del bilancio della guerra.

Le manovre in Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Alle manovre d'autunno in Ungheria assisteranno l'imperatore di Germania, il re di Sassonia, il duca di Connaught e il principe Leopoldo di Baviera.

Il nuovo giornale bonapartista di Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, *ore* 4,10 *pom.* — Vi ho già preannunziata la prossima comparsa di un nuovo grande giornale conservatore a Parigi. Il giornale uscirà stasera, ma ho errato dicendovi che sarà monarchico. Esso sarà invece bonapartista, si chiamerà *L'Alerte* e sarà diretto da un gruppo di giovani deputati plebiscitari.

La sentenza nel processo di Panama cassata.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello che condannava per truffa, nell'affare del Panama, Carlo Lesseps, Fontane ed Eiffel. La sentenza della Corte di Cassazione dice che l'istruttoria aperta e la procedura seguita contro Carlo Lesseps, Fontane ed Eiffel mancano di base legale e costituiscono atti nulli i quali non possono interrompere la prescrizione. Dice inoltre che non evvi luogo a rinviare la causa davanti ad altra Corte d'Appello. Cottu non aveva ricorso in Cassazione. Fontane ed Eiffel furono messi immediatamente in libertà; Lesseps invece fu trattenuto perchè deve ancora scontare la sua condanna per corruzione.

Il ministro italiano a Washington.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Fava ha presentato ieri a Cleveland le lettere che lo accreditano ambasciatore d'Italia. Il segretario di Stato Gresham ha assistito al ricevimento.

L'Esposizione italiana di Zurigo.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — L'Esposizione dei prodotti italiani s'aprirà il 17 corrente, alle 2 pom. A quella speciale, dovuta alla iniziativa del Ministero d'agricoltura, parteciperanno 107 produttori di vino, 9 di cognac, 5 di vermouth e 35 di olii.

Gli italiani alla Mostra di Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Zoggio, commissario italiano all'Esposizione per le arti liberali, inaugurò ieri ufficialmente la sezione di cui è presidente. Furono pronunziati discorsi e si eseguì della musica.

Uno scandalo bancario a Trieste.
Il luogotenente Rinaldini.

Trieste, 14 giugno.

(X.) — In seguito ad un telegramma della *Gazzetta di Venezia* intitolato: *Speculazione a Trieste in danno dell'Italia*, in cui si accusava una Banca austriaca di aver incettato venti milioni di tagliandi della Rendita italiana, il *Piccolo* avviò un'inchiesta per conto proprio allo scopo di purgare la nostra città da una simile accusa. E il risultato dell'inchiesta non si fece aspettare. Risultò infatti che la filiale della Banca Anglo-Austriaca, che ha la sede principale a Vienna, operò su vastissima scala l'incetta dei tagliandi nelle varie città del Regno, valendosi del credito aperto di 3 milioni di lire al 3 0[0] accordatole dal Banco di Napoli, che presumibilmente non sapeva l'uso che questa filiale fa del credito accordatole. L'operazione qui non è proibita e la filiale in questione per tutta risposta disse: « Io faccio i miei affari e cerco il mio bene dove lo trovo. » Ad ogni modo qui si approva la campagna iniziata dalla Stampa onesta contro gl'incettatori, perchè probabilmente richiamerà l'attenzione del vostro Governo nonchè di quello di Vienna, dal quale dipende la Banca in questione.

L'incetta si fa ascendere a circa 15 milioni di lire. Il dispaccio della *Venezia* accusava il R. console a Trieste di poca oculatezza; ma dice bene il *Piccolo*: « Se il Governo centrale non è in grado di impedire queste operazioni che tornano a danno delle regie finanze, tanto meno lo può impedire un semplice console. »

Alla Borsa di Trieste le rivelazioni del *Piccolo* sulla Banca Anglo-Austriaca sono molto commentate.

***

Il *Mattino* stamane recò la notizia delle dimissioni del luogotenente Rinaldini in seguito al risultato delle elezioni. La notizia è probabile, ma non venne ancora confermata ufficialmente. L'impressione nei Circoli officiosi per l'esito delle elezioni continua grandissima.

A PROPOSITO DI SUCCI

I fenomeni del digiuno studiati sull'uomo.

II.

I due lavori di maggiore importanza sopra questo argomento si riferiscono l'uno al Cetti ed al Breithaupt e l'altro al Succi. Entrambi eseguiti con tutto il rigore e la precisione possibili, entrambi recentissimi, presentano, fra il labirinto dei calcoli e l'aridità inerente al tema, sommo interesse per chi si occupa degli studi biologici e potrebbero fornire in certa misura un criterio della delicatezza dei mezzi di indagine che si posseggono e del progresso immenso che si è operato nello studio dei fenomeni della vita. L'uno è frutto dell'azione collettiva di alcuni scienziati tedeschi (Lehmann, Müller, Munk, Senator, Zuntz), il cui valore è generalmente riconosciuto. L'altro, che è forse il più completo e si distingue specialmente per l'acutezza della critica e la finezza di osservazione, è opera di un grande fisiologo italiano, il Luciani, professore all'Istituto Superiore degli studi di Firenze. Noi cercheremo di raccogliere da queste due importanti monografie quanto può presentare interesse anche per chi è profano agli studi della fisiologia.

***

Cetti e Breithaupt erano in età molto giovane (21-26 anni), piuttosto magri, e fecero uso abbondante di acqua di fonte. Non accusarono sofferenze di qualche rilievo nè disturbi nelle grandi funzioni organiche, ma dopo 5 o 6 giorni ebbero fenomeni tali di debolezza che i medici non credettero più di poter autorizzare l'esperimento.

Dall'osservazione di questi due individui gli autori tedeschi sopra citati trovarono come fatto costante la diminuzione del peso più forte per il Cetti che per il Breithaupt, ed in quest'ultimo direttamente influenzata da una infreddatura sofferta e contemporaneamente la diminuzione nella circonferenza delle diverse parti del corpo, più manifesta dove le masse muscolari sono più abbondanti.

Nel sangue vennero osservate modificazioni di varia natura, quali l'aumento nel numero dei corpuscoli rossi (Cetti), aumento della sostanza colorante in essi contenuta (Breithaupt) fatti che si accordano con quelli riscontrati in altri casi di inanizione accidentale e negli esperimenti. Notevoli e concordanti in entrambi i casi furono i fenomeni riferibili alle condizioni del cuore, cioè indebolimento e grande eccitabilità di quest'organo, tale da fargli risentire in alto grado influenze di poco rilievo come il cambiamento dalla posizione seduta a quella in piedi.

Contrariamente a quanto sembrerebbe naturale non si è potuto riscontrare una notevole diminuzione nella resistenza alla fatica. Già Chossat dalle sue esperienze aveva conchiuso che « ad eccezione di un grado di indebolimento che sembra poco considerevole, le funzioni dell'apparato muscolare nell'animale che digiuna non offrono nulla di notevole. » E le ricerche ripetute sull'uomo tenderebbero a confermare questo fatto. La resistenza al lavoro è certamente diminuita, ma non in rapporto all'affaticarsi del muscolo, bensì per i disturbi gravi circolatori che intervengono in causa della debolezza del cuore. Tenendo calcolo anche delle analisi delicatissime relative al ricambio respiratorio si può dire che « durante l'inanizione l'esaurimento per il lavoro interviene molto più presto dell'ordinario e malgrado i muscoli del digiunatore possano in una singola contrazione funzionare press'a poco come prima non reggono al ripetersi delle contrazioni per debolezza del cuore. »

Il Succi, come è noto, ha già superato parecchi digiuni; pare anzi che abbia acquistato un certo grado di abitudine o, diremo meglio, di adattamento per la sua vita fortunosa ed i suoi viaggi in Africa. A Milano ed a Parigi durante questi digiuni fu oggetto di una qualche ricerca scientifica, però molto incompleta, ed a Firenze nel 1888 ebbe la ventura di legare il suo nome alla storia della scienza per lo studio magistrale che ne fece il Luciani.

Il Succi era allora sulla quarantina con tutti i caratteri di un uomo robusto e ben corazzato da uno strato denso di adipe. Non presentò durante il periodo di osservazione alcun segno di pazzia, malgrado risulti in modo sicuro che egli tempo addietro sofferse di una forma di paranoia, per cui fu due volte curato in un manicomio. Fece uso di quantità varia di acqua di Riolo e di Vichy, e nell'ultima decade fu sottoposto a qualche esperimento di alimentazione con pochi grammi di sostanze diverse, di cui diremo in seguito. Non manifestò mai fenomeni anormali, fu piuttosto di buon umore e parlava volentieri; si occupò sempre dei suoi interessi senza dimostrare facilità a stancarsi mentalmente. Al 12º giorno fece una cavalcata di un'ora e quaranta minuti alle Cascine; bisogna osservare però che si dovette solleticare molto il suo amor proprio per indurlo a muoversi, e la stessa sera egli sentì il bisogno di coricarsi molto presto. Al 23º giorno si recò ad un trattenimento al *Celeste Impero*, dove assistette e prese parte ad un'accademia di scherma, stando in piedi parecchio tempo fra un pubblico affollato.

I fenomeni osservati dal Luciani si accordano in gran parte con quelli raccolti dallo studio del digiuno in Cetti e Breithaupt. Le grandi funzioni organiche non subirono modificazioni rilevanti. La temperatura fu in media di 36,7; però la sera in cui il Succi andò al *Celeste Impero* è salita fino a 37,8 in rapporto colla emozione. Il ritmo del respiro, la frequenza del polso durante il riposo si mantennero sempre eguali per tutto il periodo dell'inanizione. Nell'apparato circolatorio venne riscontrata anche sul Succi una discesa lenta e graduale della pressione sanguigna ed un aumento notevole nella irritabilità del cuore.

Per rispetto alla fatica si constatò una minore resistenza al lavoro, una diminuzione di forza

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato. Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale 30 16 2 50
Stati fuori dell'Unione Post. spediz. quotid. 56 28 5 —
" " settim. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma - Via Tritone, 187, p. 1°.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 15 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,10. I deputati sono poco numerosi. Presiede l'on. Zanardelli. Al banco dei ministri sono Giolitti, Gianturco e Sani.

Si approva il verbale.

***

GIANTURCO, rispondendo ad un'interrogazione di Schiratti, assicura che il Governo solleciterà i lavori della Commissione per il progetto di legge sul catasto probatorio.

SCHIRATTI replica.

La magistratura e il processo Cuciniello.

GIANTURCO, rispondendo all'interrogazione di Luzzatto Attilio circa la manifestazione cui si sarebbero abbandonati alcuni alti magistrati deponendo sue liriche lodi a favore del Cuciniello, dice che il Governo non può che deplorarle. (*Bene!*) Però il Governo non può intervenire. Soggiunge che quanto al consigliere di Cassazione Capaldo la Corte di Cassazione stessa sta indagando se sia il caso di prendere provvedimenti. Invece, quanto al procuratore generale Colapietro, non crede che vi sieno estremi sindacabili.

LUZZATTO replica, prendendo atto di tali dichiarazioni, soddisfatto. Osserva però che chi presiede alla giustizia deve preoccuparsi di certi sintomi d'oscillazione delle coscienze di alcuni magistrati. Non crede insindacabile la condotta del Colapietro, il quale durante la deposizione fece continui apprezzamenti contrari alla tesi della pubblica accusa, nonostante i richiami all'ordine del presidente. Coglie l'occasione per augurare che venga risparmiata la grave sciagura della perdita dell'uomo il quale presiede ora ai destini della giustizia italiana. Fa voti perchè riacquisti la salute onde risanare la magistratura italiana. (*Approvazioni*)

GIANTURCO replica associandosi all'augurio per un uomo il cui nome è simbolo di giustizia e che forma l'orgoglio di tutta la magistratura. (*Bene!*)

Legge un brano della deposizione del Colapietro, dimostrandone l'incensurabilità. Assicura che il Ministero si vale di tutti i mezzi consentiti dalle leggi per sorvegliare la magistratura. Ma essa deve avere piena garanzia della sua indipendenza.

***

Si convalida senza discussione l'elezione di Morzara al Collegio di Monteleone. Si riprende la discussione del

Bilancio della guerra.

Dovrebbe parlare Afan de Rivera. Ma Pelloux non è presente.

ZANARDELLI: « Ma come mai? » (*Ilarità*)

Alcuni uscieri vanno a cercare il ministro. Zanardelli s'inquieta.

AFAN DE RIVERA: « Posso parlare ugualmente essendo presente il presidente del Consiglio. »

ZANARDELLI: Va bene. »

AFAN DE RIVERA parla sopra l'art. 18.

Frattanto sopravviene frettoloso il generale Pelloux.

AFAN DE RIVERA fa raccomandazioni circa il materiale d'artiglieria, e sollecita il compimento dei forti di sbarramento ed una rivista generale dei quadrupedi.

SILVANI raccomanda che siano estesi all'artiglieria per l'istruzione dei serventi e conducenti quei provvedimenti che il ministro ha promesso di presentare per le armi a cavallo e di ordinare i distretti per i reggimenti d'artiglieria in modo da agevolare la mobilitazione.

PELLOUX accetta di buon grado le raccomandazioni dei preopinanti, assicurandoli che si adoprerà assiduamente per attuarle. Dichiara che può essere sollecitamente intrapresa la fabbricazione del nuovo moschetto per la cavalleria. Dà poi spiegazioni intorno ai forti di sbarramento, al presidio della Maddalena ed agli altri argomenti svolti da Afan de Rivera.

PAIS, relatore, dopo aver dichiarato di consentire in alcune raccomandazioni dei preopinanti, esorta a nome della Giunta il ministro a dare maggior impulso alla fabbricazione del nuovo fucile, ritenendo indispensabile che almeno l'esercito di prima linea abbia lo stesso armamento.

PELLOUX risponde al relatore che la fabbricazione dei fucili è limitata come, ebbe già a dichiararo altra volta, dalle condizioni del bilancio. Se vogliono più di 100,000 fucili all'anno bisogna fornire i mezzi; ma egli ritiene che non vi sia nessuna ragione per forzare la fabbricazione del nuovo fucile, giacchè quello del quale è presentemente fornito il nostro esercito è buono.

PAIS deplora che la difesa del paese sia subordinata a considerazioni di finanza.

PELLOUX osserva che la spesa per la fabbricazione dei fucili è una spesa straordinaria; desidera anch'egli più d'ogni altro che l'esercito sia dotato del nuovo fucile, ma a questo non possono bastare le risorse normali del bilancio.

MERELLO, MARAZZI, SANI S., GALLETTI, FULCI parlano su varie questioni attinenti ai carabinieri.

PELLOUX ritiene non si possa diminuire l'attuale organico dei carabinieri, ma non conviene neppure accrescerlo. Dice a Fulci che il regolamento dei carabinieri è stato modificato da poco. Le condizioni del bilancio non permettono ora l'aumento degli assegni. Esclude che i carabinieri siano adoperati in servizi estranei alla P. S. A Galletti dice che i carabinieri si mobilitano nelle grandi manovre.

PAIS, relatore, osserva che sarà difficile provvedere al buon reclutamento di carabinieri se non si modificano le disposizioni relative alle rafferme.

PELLOUX assicura che i vantaggi delle nuove disposizioni per le rafferme dei carabinieri cominciano a farsi sentire.

GIOLITTI dichiara a Sani che furono mandati ordini anche nelle recenti elezioni onde i carabinieri non vi prendessero ingerenza di sorta; ciò che del resto, lo deve riconoscere, fu fatto dai suoi predecessori.

CIMBALI raccomanda che provvedasi alle condizioni igieniche delle caserme e degli ospedali e si riformino senza indugi i soldati affetti da tisi polmonare. Trova poi eccessivo il numero delle direzioni di sanità e superflue le scuole di sanità militare, e ritiene necessario favorire l'avanzamento degli ufficiali medici.

Dopo varie osservazioni e risposte particolarmente sul Corpo sanitario, il PRESIDENTE apre la discussione sul capitolo 18: « Scuole militari ».

MESTICA svolge un ordine del giorno, col quale invita i ministri della guerra e dell'istruzione a mantenere i Convitti nazionali militarizzati.

Accenna al concetto fondamentale che fece istituire i Collegi militarizzati e come furono accolti in principio favorevolmente dal pubblico. Insiste nella necessità di tenere separati gli uffici di direttore degli studi da quello del rettore o comandante del Collegio.

COSTANTINI, dopo aver constatata la cattiva prova dei Collegi militarizzati, conformata da competenti Commissioni, consente nella proposta del ministro d'istruzione di sopprimerli, ritornando all'ordinamento dei Collegi nazionali. Propone quindi la riduzione di 80 mila lire sullo stanziamento del capitolo 20 del Ministero della guerra, poichè con la soppressione dei Collegi militarizzati viene ad essere risparmiata quella spesa.

MOCENNI combatte la proposta Costantini.

MARTINI dichiara che domani si discuterà la questione in merito, ma deve dire subito oggi all'onorevole Mocenni che a Siena non si toglie nulla. Non si tratta che del ritorno dei Collegi militarizzati all'ordinamento antico, quello cioè dei Collegi nazionali. L'esperimento è stato fatto, non è riuscito e lo dimostrerà.

Rimandasi il seguito a domani.

Su proposta del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, la Camera delibera di tenere una seduta antimeridiana domani per la discussione di alcuni progetti di secondaria importanza.

***

FAGIUOLI presenta alcune note di variazioni ai bilanci d'entrata ed a quello del tesoro esercizio 1893-94 e un progetto per maggiori stanziamenti sul bilancio d'istruzione esercizio 1892-93. Presenta inoltre un progetto pel congiungimento del canale Depretis col canale Cavour, e ne chiede l'urgenza.

Il PRESIDENTE comunica che all'ordine del giorno di lunedì sarà posta l'elezione contestata di Pistoia. (I Collegio)

Levasi la seduta alle ore 8.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

La Commissione per il riordinamento bancario.
All'inaugurazione dell'Asti-Ovada.

15, ore 3,55 pom.

Stamane alla seduta della Commissione per il riordinamento bancario intervennero i ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava. Si esaminarono gli articoli fondamentali del progetto circa i quali pare ormai stabilito l'accordo fra il Ministero e la Commissione.

Per le cinque di stasera è convocata nuovamente la Commissione affine di deliberare sul testo degli articoli.

— Non potendo intervenire il ministro Genala nè il sottosegretario Sani all'inaugurazione della ferrovia Asti-Acqui-Ovada, il ministro ha delegato a rappresentare il Governo il senatore Valsecchi, ispettore del genio civile.

Il Concistoro pubblico.

15, ore 2,50 pom.

Questa mattina ha avuto luogo l'annunziato Concistoro pubblico per dare il cappello ai seguenti cardinali: Angelo di Pietro, Luigi Galimberti, Giuseppe Sarto, Giuseppe M. Granniello, Benedetto Sanz y Fores, Guglielmo Meignan, Benedetto Thomas.

Questi cardinali, adunati nella Cappella Sistina, alla presenza dei cardinali capi d'Ordine Monaco, Hohenlohe e Mertel, del camerlengo Oreglia, del vicecancelliere di S. R. Chiesa e del camerlengo del Sacro Collegio, hanno prestato il giuramento secondo le costituzioni apostoliche.

Intanto che ciò avveniva nella Cappella Sistina, il Papa, accompagnato dalla Corte pontificia, discese nella sala dei Paramenti, dove l'attendevano gli altri cardinali, il principe assistente al soglio, monsignor uditore della R. Camera Apostolica, nonchè parecchi arcivescovi e vescovi ed altro numeroso personale della Corte che sogliono prendere parte alla cerimonia, e quivi Sua Santità si è vestito degli abiti sacri; indi, salito nella sedia gestatoria, preceduto e seguito da tutti i nominati personaggi, si è recato nella sala regia, dove era preparato il trono per la solenne cerimonia.

Prestato dai cardinali presenti l'atto di obbedienza intanto che i cappellani cantori eseguivano dei mottetti, vennero introdotti nell'aula i nuovi cardinali accompagnati dai cardinali diaconi, si presentarono al trono pontificio e dopo aver baciato al Papa il piede e la mano, ne ricevettero il consueto amplesso. Abbracciati alla lor volta dagli altri cardinali, furono accompagnati a prendere il posto loro assegnato negli stalli in ordine di anzianità. Da questo posto ritornarono al trono papale e ricevettero il tradizionale cappello.

Compiuta questa cerimonia, il Papa, nel modo stesso con cui era venuto e accompagnato dalle stesse persone, fece ritorno nella sala Ducale ed a quella dei Paramenti per deporre gli abiti sacri.

In questo frattempo il Collegio dei cardinali processionalmente si è recato alla Cappella Sistina pel canto del *Te Deum*; il cardinale decano ha recitato l'orazione *super creatos cardinales* e nell'uscire dall'aula i nuovi cardinali ricevettero l'amplesso dal loro colleghi.

Terminato così il Concistoro pubblico, nella sala concistoriale ha avuto luogo un Concistoro segreto, nel quale il Papa, dopo aver chiuso, secondo il consueto, la bocca ai nuovi cardinali, ha proceduto alla nomina di diversi vescovi.

Aperta in seguito la bocca ai nominati cardinali Di Pietro, Galimberti, Sarto, Granniello, Sanz y Fores, Meignan e Thomas, si è fatta la postulazione dei pallii. Per ultimo il Papa ha posto l'anello ai detti cardinali assegnando loro il titolo.

Al Concistoro pubblico, oltre al Corpo diplomatico, presero parte alcune famiglie dell'aristocrazia, molti ecclesiastici e alunni di seminari e collegi. Fra le nomine di vescovi si annoverano le seguenti:

Per la chiesa titolare di Anazarbo titolare A-rito: Mons. Gioacchino Larrain Grandavillas, vescovo titolare di Martiropoli.

Per la chiesa Cattedrale di De Chihuahua (Messico): Mons. Giuseppe di Gesù Ortez.

Per l'abazia Cistercense della B. V. M., Stella del Mare in Elvezia ed Austria: R. P. Lorenzo Wocher.

Per la chiesa Cattedrale di Osma (Spagna): Can. Vittoriano Guis-asola y- R. Menendez.

Per la chiesa titolare di Jappe Vesito: Can. Francesco Van-de Stappen ausiliare al card. arcivescovo di Malines.

Per la chiesa titolare di Antedrone: Mons. Guglielmo Giovanni Cartes, can. della metropolitana di San Giacomo del Chilì.

(*Edizione mattino*).

Lavori parlamentari.

15, ore 8,45 pom.

La Camera oggi era abbastanza popolata. Venne favorevolmente commentata la risposta vigorosa ed esplicita data da Gianturco a proposito delle opinioni manifestate da magistrati che testimoniarono nel processo Cuciniello. Lo svolgimento della discussione sul bilancio della guerra si continuò quindi senza incidenti, salvo qualche vivacità nella discussione per la soppressione dei Collegi militarizzati, che il ministro Martini assicurò aver fallito la prova. La discussione continuerà domani.

Marcora fu nominato relatore pel disegno di legge per le modificazioni alla legge sulle tasse di registro e bollo, manomorte e contratti di Borsa.

Pel riordinamento bancario.
Il progetto sul matrimonio.
Le elezioni comunali a Roma.
Due illustri infermi.
La relazione Maglione sulla Banca Romana.

15, ore 9,35 pom.

Eccovi ulteriori ragguagli sulla seduta della Commissione per la legge bancaria, a cui intervennero i ministri. Anzitutto si discusse circa la liquidazione della Banca Romana. Il Ministero mantenne la proposta che la liquidazione si faccia dallo Stato, che per delegazione la affida alla Banca d'Italia. Però la Commissione ottenne che tutte le perdite della liquidazione al di sopra di trenta milioni siano a carico della Banca d'Italia.

Si stabilì inoltre che se gli effetti della liquidazione dessero perdite inferiori a 50 milioni, lo Stato godrà la metà della minore perdita. La durata del privilegio fu convenuto di portarla da 20 a 25 anni; ciò a risarcimento del danno eventuale per la riduzione della circolazione fino al triplo del capitale entro i primi 14 anni. La Commissione concordò col Ministero una disposizione speciale per favorire nel primo quadriennio la smobilizzazione portando la tassa di trapasso al quarto della misura vigente.

Circa i conti correnti fu concordata la cifra massima risultante per ogni Istituto al 31 dicembre 1892, oltre la quale si sanciranno delle penalità. I ministri raccomandarono la sollecita presentazione della relazione, dichiarando che si sarebbe proposto di discutere il progetto bancario anche sospendendosi la discussione dei bilanci. Ora l'accordo del Ministero colla Commissione si considera assodato. Quindi la presentazione della relazione credesi avverrà entro la settimana. Domani la Commissione tiene una nuova seduta.

Stasera la Commissione si adunò nuovamente approvando i primi 18 articoli del progetto. Venne confermata la incompatibilità tra l'ufficio di deputato e senatore e quello di amministratore retribuito delle Banche.

— Il progetto per la precedenza del matrimonio civile presentato l'altro ieri commina al ministro del culto, il quale, salvo il caso di imminente pericolo di vita di uno degli sposi, celebra il matrimonio religioso avanti del civile, la pena della interdizione temporanea dal beneficio ecclesiastico, oppure la multa da 200 a 2000 lire; nel caso di una prima recidiva la interdizione non minore di tre anni e la multa non minore di lire 1500; per altra recidiva la interdizione perpetua dal beneficio e la multa di 5000 lire. Comminasi la pena della multa da lire 200 a 2000 al ministro del culto che si oppone a che l'ufficiale giudiziario visiti i registri dei matrimoni religiosi. Quanto agli sposi comminasi soltanto la decadenza dai benefizi delle pensioni che competono per trovarsi in istato di vedovanza o di celibato. Ammettesi con certe garanzie il matrimonio civile senza che siano compiute le formalità nei casi di imminente pericolo di vita. Tutti gli atti pel matrimonio civile redigonsi gratuitamente quando le persone sono povere.

— Il Comitato liberale per le elezioni amministrative ha concordato la seguente lista, tutta delle Associazioni liberali: Ballori prof. Achille; Bianchi Enrico, operaio; Delvecchio, deputato al Parlamento; Doria Pamphili, principe; Durante, senatore; Ferrari Ettore; Gnoli, professore; Miraglia, deputato al Parlamento; Nathan Ernesto; Orsini comm. Luigi; Palomba avv. Tommaso, deputato; Tranzi Archimede; Vitelleschi, senatore.

Pare che questa lista sarà appoggiata da tutti i giornali liberali. Ad essa si contrappone la seguente clericale dell'*Unione Romana*: Bannocci, avvocato; Boncompagni Ludovisi, principe; Cecchini, negoziante; Chigi principe Mario; Crispolti marchese Filippo; De Rossi prof. Michele; Kambo, avvocato; Ladelci, possidente; Liberali dottor Vincenzo; Malatesta conte Sigismondo; Rospigliosi principe Camillo; Ruggeri, negoziante.

— Stamane in Quirinale ebbe luogo la consueta relazione degli affari correnti. Il Re ha firmato la legge dei *probi viri* e delle pensioni.

— La salute dell'on. Spaventa è alquanto migliorata; anche di Eula giungono notizie migliori (1). Si recarono a Napoli molti magistrati e amici.

— È stato chiamato da Genova il professore di calligrafia Ravano per esaminare alcune scritture della Banca Romana. La *Tribuna* dice: « La relazione del ragioniere Maglione intorno alla posizione contabile della Banca Romana consta di 300 pagine senza contare gli allegati. Molti fatti gravi sarebbero stati assodati in questa relazione. Fra le altre cose essa stabilirebbe che dal 1875 fino al 1890 nessuno dei commissari addetti alla vigilanza delle Banche di emissione avrebbe presenziato effettivamente alle sedute dove si trattava delle emissioni, accontentandosi essi di firmare lo stesso giorno o posteriormente il relativo verbale. In seguito a ciò l'ufficio d'istruzione ha chiesto al Ministero l'elenco di tutti i commissari di vigilanza destinati in questo periodo di tempo alla Banca Romana onde poterne escutere la testimonianza. Ieri il giudice istruttore ha assunto fra gli altri in esame il barone Nelli, capo-gabinetto al Ministero di agricoltura e commercio. Oggi sono stati interrogati circa una ventina di impiegati di detto Ministero. »

Un curioso incidente
nel quale trovasi implicato un deputato.

15, ore 9,10 pom.

Nella cronaca parlamentare e giornalistica è oggetto di discorsi e di commenti uno strano incidente avvenuto alcuni giorni addietro, nel quale figura un deputato. Tra le varie versioni si dice che questa sia la più conforme al vero.

Il conte Leali, deputato al Parlamento pel Collegio di Ronciglione in circondario di Viterbo, avrebbe ricevuto gli scorsi giorni una lettera da certo Nazzareno Martinelli di Pianzano Viterbese.

Il Martinelli, elettore di quel Collegio nelle ultime elezioni, sarebbe stato uno dei capi del partito avverso al Leali. Ma nella lettera dicevagli che, malcontento degli amici, voleva consegnare al Leali carte e documenti elettorali, i quali diceva importanti. Il Martinelli soggiungeva che i documenti si trovavano a Roma, fermi nell'ufficio di posta, all'indirizzo del Martinelli stesso, e invitava il Leali ad andarli a ritirare in suo nome.

Il Leali gli rispose che egli non intendeva di ritirare nulla; se il Martinelli voleva parlargli o consegnargli quei documenti, venisse a casa sua, oppure a Montecitorio, ove gli avrebbe dato appuntamento. Frattanto l'on. Leali si recò all'ufficio postale per avvertire l'impiegato che se vi fosse un plico diretto a Martinelli lo respingesse al mittente. Pare però che l'on. Leali avesse appena avuto il tempo di chiedere se vi fosse in ufficio il plico, quando, subitamente, alla risposta affermativa dell'impiegato, il Leali si sarebbe visto accostare da un agente di pubblica sicurezza travestito, il quale lo avrebbe invitato a recarsi in Questura.

Il Leali, comunque sorpreso dall'atto inatteso, dichiarò la sua qualità di deputato; al che l'agente avrebbe mostrato a sua volta sorpresa. Ma l'on. Leali volle comunque andare in Questura a chiedere spiegazioni. Il questore avrebbe dichiarato a Leali il suo rammarico per l'incidente, assicurandolo che l'Autorità di pubblica sicurezza non aveva avuto nessuna mira a suo riguardo.

Aggiungasi che due giorni dopo l'on. Leali avrebbe ricevuto altre lettere firmate da certo Filippo Gentili, il quale dicevasi incaricato di ritirare, per conto del Martinelli, i documenti. Dentro a quelle lettere eravene un'altra di Martinelli diretta a Leali, nella quale tornava a dire che se non si serviva dei documenti li consegnasse a certa signora Augusta Gentili, abitante in via Equi, N. 18, fuori porta, ripetendo ancora i documenti essere importanti.

Leali si sarebbe recato in Questura con queste nuove lettere dimandando al questore che lo facesse accompagnare dalle guardie all'indirizzo suddetto. Il questore non avrebbe creduto opportuno di accettare l'invito, ma avrebbe invitato l'on. Leali a tenere le lettere a disposizione dell'Autorità. Leali le depositò infatti presso un notaio.

Questi sarebbero i fatti secondo la versione più comune, la quale sarebbe anche quella raccontata dal Leali stesso agli amici che lo interrogavano. Egli soggiungerebbe che il Martinelli sarebbe un agiato possidente, persona stimabile. Altro particolare sarebbe che nella via Equi non esiste il N. 18; la via è solitaria, con poche abitazioni operaie. Quanto a una spiegazione del fatto il Leali non saprebbe darsela, ma vi ravvisa qualche intrigo a cui forse non sarebbe estranea qualche vendetta di manutengoli di briganti.

Il Viterbese, come sapeto, è purtroppo infestato dalla banda del famigerato Tiburzi e trovasi in condizioni di polizia anormali. Numerosi arresti vennero fatti gli scorsi mesi per manutengolismo, mentre l'Autorità continua a dar caccia attivissima ai capi briganti, finora invano.

Frattanto questo inesplicabile incidente, in cui trovasi implicato un uomo parlamentare fra i più noti, acuisce la curiosità del pubblico e aumenta le chiacchiere dei crocchi. Nè mancano già le solite fantastiche esagerazioni e leggende, le quali trovano non difficile terreno in questo periodo di eccitazioni parlamentari. È molto probabile che, in ultima analisi, le cose si ridurranno a ben poco o nulla. Oggi frattanto il Leali era, come al consueto, alla Camera. Era assediato dai colleghi che lo interrogavano; egli mostravasi pochissimo preoccupato, ma discretamente seccato. Leali è ancora giovane, agiato; è uno dei più battaglieri membri della Maggioranza.

— La *Tribuna* racconta l'incidente Leali press'a poco come sopra l'ho esposto; aggiunge che pare la Questura sorvegliasse le lettere che dovevano giungere all'indirizzo di Martinelli, perchè si sarebbe trattato di risposta ad una ingiunzione di ricatto.

(1) Vedi i nostri telegrammi da Napoli.

Il grave stato del ministro Eula.

RESINA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Si è manifestato ieri sera un leggero miglioramento e continuato stamane nelle condizioni dell'on. Eula.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 15, *ore 9,35 pom.* — Le condizioni di salute di Eula continuano ad essere gravi. Stanotte l'illustre infermo era piuttosto calmo. Stamane però si aggravò nuovamente. L'ulcera perforante, di cui soffre, è ora complicata colla nefrite. Stante l'avanzata età si ritiene non facile la guarigione. Trovavasi già qui una figliuola; stamane ne giunse un'altra. Stamane è giunto anche il capo-gabinetto comm. Cosenza.

RESINA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Il miglioramento nello stato del ministro Eula è continuato e si accentua. I fenomeni allarmanti sono cessati.

Primi risultati delle elezioni al Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Prima circoscrizione Berlino: Langerhans, progressista, voti 5270; Tasterow, socialista, 4070. Ballottaggio.

Quinta circoscrizione: Haanbach, progressista, voti 7809; Schildt, socialista, 9720. Ballottaggio.

Seconda circoscrizione: Virchow, progressista, 19,805; Fischer, socialista, 22,021. Ballottaggio.

Terza circoscrizione: Munckel, progressista, 7920; Vogtherr, socialista, 12,792. Ballottaggio.

Quarta circoscrizione: Singer, socialista, eletto.

Sesta circoscrizione: Bebel, socialista, eletto.

Fino alle 3 pom. erano conosciuti i seguenti risultati:

Dresda: ballottaggio fra il candidato antisemita e il socialista.

Mannheim: ballottaggio fra il socialista e il liberale nazionale.

Acquisgrana e Treviri: eletti due del Centro.

Konigsberg: ballottaggio fra il liberale nazionale il socialista.

Wrzburgo: ballottaggio fra i candidati del Centro e il socialista.

Amburgo: eletti tre socialisti.

Lipsia: ballottaggio fra il nazionale liberale e il socialista.

Monaco: Prima circoscrizione: ballottaggio fra il liberale e il socialista.

Seconda circoscrizione: rieletto Wollmar, socialista.

Totale dei risultati conosciuti: 20, di cui 3 socialisti, 8 del Centro; 12 ballottaggi.

Lotte di politica doganale
alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — *Camera.* — Déroulède presenta la proposta di sospendere durante un trimestre i dazi doganali sulle avene e foraggi e di ridurre della metà quelli sull'orzo e grano turco. Ne domanda l'urgenza e la discussione immediata.

Il ministro di agricoltura combatte tale proposta, che ritiene ispirata a scopo di speculazione, e ne chiede il rinvio alla Commissione delle dogane. (*Proteste della Sinistra*)

Dichiarasi l'urgenza della proposta Déroulède. Dopo osservazioni di Méline, appoggiante quelle del ministro, la Camera respinge con 325 voti contro 222 la discussione immediata della proposta Déroulède, che rinviasi alla Commissione delle dogane in conformità alla domanda del Governo.

Decidesi con voti 273 contro 230 di discutere immediatamente la proposta Mackau tendente a sospendere fino a nuovo ordine i dazi sui foraggi. Approvasi finalmente per alzata e seduta a grande maggioranza la proposta secondo cui i dazi doganali e gli *entrepôts* sui foraggi sono soppressi fino al 1° gennaio 1894.

Il bilancio degli esteri in Austria-Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — *Delegazione austriaca.* — Dopo il discorso di Kalnoky sul regime consolare si approvarono i fondi segreti. Poscia complessivamente si approvò il bilancio degli esteri.

I giovani czechi votarono contro. La Delegazione austriaca incominciò poscia la discussione del bilancio della guerra.

Le manovre in Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — Alle manovre d'autunno in Ungheria assisteranno l'imperatore di Germania, il re di Sassonia, il duca di Connaught e il principe Leopoldo di Baviera.

Il nuovo giornale bonapartista di Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 15, *ore 4,10 pom.* — Vi ho già preannunziata la prossima comparsa di un nuovo grande giornale conservatore a Parigi. Il giornale uscirà stasera, ma ho errato dicendovi che sarà monarchico. Esso sarà invece bonapartista, si chiamerà *L'Alerte* e sarà diretto da un gruppo di giovani deputati plebiscitari.

La sentenza nel processo di Panama cassata.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 15. — La Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello che condannava per truffa, nell'affare del Panama, Carlo Lesseps, Fontane ed Eiffel. La sentenza della Corte di Cassazione dice che l'istruttoria aperta e la procedura seguita contro Carlo Lesseps, Fontane ed Eiffel mancano di base legale e costituiscono atti nulli i quali non possono interrompere la prescrizione. Dice inoltre che non avvi luogo a rinviare la causa davanti ad altra Corte d'Appello. Cottu non aveva ricorso in Cassazione. Fontane ed Eiffel furono messi immediatamente in libertà; Lesseps invece fu trattenuto perchè deve ancora scontare la sua condanna per corruzione.

Il ministro italiano a Washington.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Fava ha presentato ieri a Cleveland le lettere che lo accreditano ambasciatore d'Italia. Il segretario di Stato Gresham ha assistito al ricevimento.

L'Esposizione italiana di Zurigo.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — L'Esposizione dei prodotti italiani s'aprirà il 17 corrente, alle 2 pom. A quella speciale, dovuta alla iniziativa del Ministero d'agricoltura, parteciperanno 107 produttori di vino, 9 di cognac, 5 di vermouth e 35 di olii.

Gli italiani alla Mostra di Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Zeggio, commissario italiano all'Esposizione per le arti liberali, inaugurò ieri ufficialmente la sezione di cui è presidente. Furono pronunziati discorsi e si eseguì della musica.

Uno scandalo bancario a Trieste.
Il luogotenente Rinaldini.

Trieste, 14 giugno.

(X.) — In seguito ad un telegramma della *Gazzetta di Venezia* intitolato: *Speculazione a Trieste in danno dell'Italia*, in cui si accusava una Banca austriaca di aver incettato venti milioni di tagliandi della Rendita italiana, il *Piccolo* avviò un'inchiesta per conto proprio allo scopo di purgare la nostra città da una simile accusa. E il risultato dell'inchiesta non si fece aspettare. Risultò infatti che la filiale della Banca Anglo-Austriaca, che ha la sede principale a Vienna, operò su vastissima scala l'incetta dei tagliandi nelle varie città del Regno, valendosi del credito aperto di 3 milioni di lire al 3 0/0 accordatole dal Banco di Napoli, che presumibilmente non sapeva l'uso che questa filiale fa del credito accordatole. L'operazione qui non è proibita e la filiale in questione per tutta risposta disse: « Io faccio i miei affari e cerco il mio bene dove lo trovo. » Ad ogni modo qui si approva la campagna iniziata dalla Stampa onesta contro gl'incettatori, perchè probabilmente richiamerà l'attenzione del vostro Governo nonchè di quello di Vienna, dal quale dipende la Banca in questione.

L'incetta si fa ascendere a circa 15 milioni di lire. Il dispaccio della *Venezia* accusava il R. console a Trieste di poca oculatezza; ma dice bene il *Piccolo*: « Se il Governo centrale non è in grado di impedire queste operazioni che tornano a danno delle regie finanze, tanto meno le può impedire un semplice console. »

Alla Borsa di Trieste le rivelazioni del *Piccolo* sulla Banca Anglo-Austriaca sono molto commentate.

***

Il *Mattino* stamane recò la notizia delle dimissioni del luogotenente Rinaldini in seguito al risultato delle elezioni. La notizia è probabile, ma non venne ancora confermata officialmente. L'impressione nei Circoli officiosi per l'esito delle elezioni continua grandissima.

A PROPOSITO DI SUCCI

I fenomeni del digiuno studiati sull'uomo.

II.

I due lavori di maggiore importanza sopra questo argomento si riferiscono l'uno al Cetti ed al Breithaupt e l'altro al Succi. Entrambi eseguiti con tutto il rigore e la precisione possibili, entrambi recentissimi, presentano, fra il laberinto dei calcoli e l'aridità inerente al tema, sommo interesse per chi si occupa degli studi biologici e potrebbero fornire in certa misura un criterio della delicatezza dei mezzi di indagine che si posseggono e del progresso immenso che si è operato nello studio dei fenomeni della vita. L'uno è frutto dell'azione collettiva di alcuni scienziati tedeschi (Lehmann, Müller, Munk, Senator, Zuntz), il cui valore è generalmente riconosciuto. L'altro, che è forse il più completo e si distingue specialmente per l'acutezza della critica e la finezza di osservazione, è opera di un grande fisiologo italiano, il Luciani, professore all'Istituto Superiore degli studi di Firenze. Noi cercheremo di raccogliere da queste due importanti monografie quanto può presentare interesse anche per chi è profano agli studi della fisiologia.

***

Cetti e Breithaupt erano in età molto giovane (21-26 anni), piuttosto magri, e fecero uso abbondante di acqua di fonte. Non accusarono sofferenze di qualche rilievo nè disturbi nelle grandi funzioni organiche, ma dopo 5 e 6 giorni ebbero fenomeni tali di debolezza che i medici non credettero più di poter autorizzare l'esperimento.

Dall'osservazione di questi due individui gli autori tedeschi sopra citati trovarono come fatto costante la diminuzione del peso più forte per il Cetti che per il Breithaupt, ed in quest'ultimo direttamente influenzata da una infreddatura sofferta e contemporaneamente la diminuzione nella circonferenza delle diverse parti del corpo, più manifesta dove le masse muscolari sono più abbondanti.

Nel sangue vennero osservate modificazioni di varia natura, quali l'aumento nel numero dei corpuscoli rossi (Cetti), aumento della sostanza colorante in essi contenuta (Breithaupt) fatti che si accordano con quelli riscontrati in altri casi di inanizione accidentale o negli esperimenti. Notevoli e concordanti in entrambi i casi furono i fenomeni riferibili alle condizioni del cuore, cioè indebolimento e grande eccitabilità di quest'organo, tale da fargli risentire in alto grado influenze di poco rilievo come il cambiamento dalla posizione seduta a quella in piedi.

Contrariamente a quanto sembrerebbe naturale non si è potuto riscontrare una notevole diminuzione nella resistenza alla fatica. Già Chossat dalle sue esperienze aveva conchiuso che « ad eccezione di un grado di indebolimento che sembra poco considerevole, le funzioni dell'apparato muscolare nell'animale che digiuna non offrono nulla di notevole. » E le ricerche ripetute sull'uomo tenderebbero a confermare questo fatto. La resistenza al lavoro è certamente diminuita, ma non in rapporto all'affaticarsi del muscolo, bensì per i disturbi gravi circolatori che intervengono in causa della debolezza del cuore. Tenendo calcolo anche delle analisi delicatissime relative al ricambio respiratorio si può dire che « durante l'inanizione l'esaurimento per il lavoro interviene molto più presto dell'ordinario e malgrado i muscoli del digiunatore possano in una singola contrazione funzionare press'a poco come prima non reggono al ripetersi delle contrazioni per debolezza del cuore. »

Il Succi, come è noto, ha già superato parecchi digiuni; pare anzi che abbia acquistato un certo grado di abitudine o, diremo meglio, di adattamento per la sua vita fortunosa ed i suoi viaggi in Africa. A Milano ed a Parigi durante questi digiuni fu oggetto di una qualche ricerca scientifica, però molto incompleta, ed a Firenze nel 1888 ebbe la ventura di legare il suo nome alla storia della scienza per lo studio magistrale che ne fece il Luciani.

Il Succi era allora sulla quarantina con tutti i caratteri di un uomo robusto e ben corazzato da uno strato denso di adipe. Non presentò durante il periodo di osservazione alcun segno di pazzia, malgrado risulti in modo sicuro che egli tempo addietro sofferse di una forma di paranoia, per cui fu due volte curato in un manicomio. Fece uso di quantità varia di acqua di Riolo e di Vichy, e nell'ultima decade fu sottoposto a qualche esperimento di alimentazione con pochi grammi di sostanze diverse, di cui diremo in seguito. Non manifestò mai fenomeni anormali, fu piuttosto di buon umore e parlava volentieri; si occupò sempre dei suoi interessi senza dimostrare facilità a stancarsi mentalmente. Al 12° giorno fece una cavalcata di un'ora e quaranta minuti alle Cascine; bisogna osservare però che si dovette solleticare molto il suo amor proprio per indurlo a muoversi, e la stessa sera egli sentì il bisogno di coricarsi molto presto. Al 23° giorno si recò ad un trattenimento al *Celeste Impero*, dove assistette e prese parte ad un'accademia di scherma, stando in piedi parecchio tempo fra un pubblico affollato.

I fenomeni osservati dal Luciani si accordano in gran parte con quelli raccolti dallo studio del digiuno in Cetti e Breithaupt. Le grandi funzioni organiche non subirono modificazioni rilevanti. La temperatura fu in media di 36,7; però la sera in cui il Succi andò al *Celeste Impero* è salita fino a 37,9 in rapporto colla emozione. Il ritmo del respiro, la frequenza del polso durante il riposo si mantennero sempre uguali per tutto il periodo dell'inanizione. Nell'apparato circolatorio venne riscontrata anche sul Succi una discesa lenta e graduale della pressione sanguigna ed un aumento notevole nella irritabilità del cuore.

Per rispetto alla fatica si constatò una minore resistenza al lavoro, una diminuzione di forza

misurata col dinamometro ed una modificazione nel modo di reagire del muscolo allo stimolo elettrico, il che fa pensare a probabili alterazioni nell'intima struttura dei muscoli stessi.

Sono specialmente degni di nota gli studi sul sangue e sulla curva del peso durante il digiuno. Oltre ai fenomeni relativi ad aumento dei corpuscoli rossi, alle variazioni del loro contenuto in sostanza colorante, il Luciani ha trovato nei primi giorni una diminuzione nel numero dei corpuscoli bianchi e la attribuisce al fatto che questi elementi, d'ordinario destinati in gran parte al trasporto delle sostanze alimentari digerite, riescono inutili durante il periodo dell'inanizione e perciò vengono distrutti.

Relativamente al peso, il Luciani, con ricerche originali, è venuto a conclusioni di somma importanza per ispiegare i fenomeni che si svolgono durante il digiuno e per fornire una prova irrefragabile che questo venne rigorosamente osservato.

Egli è riuscito a scoprire per la diminuzione del peso una legge costante, tantochè se coi dati delle cifre ottenute si costruisce una grafica, ne risulta una curva asintotica regolare corrispondente ad un'iperbole equilatera. Però la curva del peso si allontana da quella descritta col calcolo nei primi e negli ultimi giorni ed anche sempre quando intervengano circostanze perturbatrici atte ad accrescere od a rallentare le perdite dell'organismo, quali il lavoro muscolare o l'alimentazione. Questo semplice dato del peso mette adunque in grado di trarre criteri sicuri relativi alla storia del digiunatore, ed il Luciani commenta con una analisi delicatissima la grafica del peso di Succi che a prima vista appare un inesplicabile geroglifico e guidando il lettore fra gli angoli e le rientranze che essa presenta li interpreta in modo ingegnoso e vi rivela rispecchiati tutti i fenomeni salienti che avvennero nel periodo del digiuno sottoposto all'osservazione.

La cavalcata alle Cascine, il trattenimento al *Celeste Impero* vi lasciano una traccia profonda, producendo una discesa più rapida, od al contrario l'uso di acque minerali, la somministrazione di quantità minime di sostanza alimentare (30 grammi di zucchero, 25 grammi di gelatina parigina, 47 grammi di peptone) fatta separatamente a periodi ben determinati a scopo di ricerca scientifica si tradisce con un rallentamento nella discesa e talvolta anche con un rialzo.

Per tal modo lo studio del digiuno nelle mani del fisiologo non ha servito soltanto a far luce sui processi oscuri della nutrizione organica, ma anche a sperimentare sull'uomo l'importanza dei diversi alimenti con risultati di interesse pratico, grandissimo.

Dall'analisi chimica dell'aria espirata e dei diversi prodotti di rifiuto si rilevano pure dati di grande valore, perchè si accordano in tutto con quelli osservati all'esame del peso e perchè permettono di calcolare quale fu il consumo dei diversi costituenti dell'organismo.

Come conseguenza diretta delle ricerche scientifiche riferite si deve ammettere senza alcun dubbio che il digiuno fu rigorosamente osservato, e per chi conservasse qualche sospetto di mistificazione a tal riguardo, basterebbe ricordare come, anche a parte la sorveglianza continua e la fiducia nelle persone che la esercitano, l'osservazione giornaliera dei fenomeni che si producono basta da sola a svelare in modo sicuro (con perturbamenti nella curva del peso della quantità di azoto, di acido carbonico eliminati, ecc.) anche una minima quantità di sostanza nutriente che sia stata introdotta di nascosto nell'organismo. È adunque un fatto che, sebbene in grado diverso, i digiunatori hanno potuto resistere alla astinenza assoluta dai cibi durante un periodo vario per lunghezza, ma sempre ragguardevole, mantenendosi in condizioni che si possono dire fisiologiche, e dobbiamo preoccuparci di cercare quali circostanze rendono possibile l'inanizione protratta tanto tempo e specialmente per quali motivi il Succi è riuscito a sopportarla più a lungo in confronto degli altri due.

***

La resistenza al digiuno è subordinata a molte circostanze: alla quantità di materiali disponibili posseduti dall'organismo animale ed alla quantità delle perdite a cui va soggetto. Ne viene di conseguenza che un animale grasso si trova in condizioni migliori che non uno magro; al contrario un animale che lavora, come hanno dimostrato le belle ricerche del dott. Grandis, consuma assai più e perde molto più di peso che non quello che sta in riposo. Per la stessa ragione un animale a sangue freddo sopporta il digiuno più a lungo, non avendo la spesa del combustibile per mantener alta la temperatura; è questo il motivo per cui le rane possono digiunare anche per un anno intiero senza morirne. In generale la morte per inanizione avviene quando l'animale ha perduto il 40-45 0/0 del proprio peso. Ma oltre questi fattori ve ne sono alcuni altri che si rallegano strettamente colla costituzione del sistema nervoso e per capire i quali dobbiamo riprendere per un momento in esame da un punto di vista generale i fenomeni del digiuno.

Durante l'inanizione le perdite che l'organismo subisce, quando non intervengano momenti perturbatori, sono soggette a leggi determinate e sono ridotte al limite minimo. Per esempio, malgrado si mantenga costante la temperatura, il Luciani ha dimostrato che nel Succi la quantità giornaliera di calore sviluppato è inferiore alla normale ed è compensata da una minore dispersione del calore alla superficie cutanea, il che implica naturalmente un risparmio notevole. Parimenti il Grandis nelle sue ricerche ha stabilito che un cane il quale è sottoposto a digiuno

[illegible]

come digerisce bene assimila gran parte degli alimenti, si trova per ciò nel caso di un uomo parco per abitudine e fornito di un buon gruzzolo di risparmio.

Oltre a questo, il Succi, nei primi giorni del digiuno superato a Firenze, stette a letto e prese il suo liquore (una specie di laudano) che serve ad estinguergli il senso della fame non solo, ma anche della sete e riescì per tal modo (come lo prova l'esame dell'azoto eliminato e la curva del peso) a superare bene la prima fase dell'inanizione, quella cioè in cui d'ordinario le spese sono molto maggiori perchè, direi così, non vi è ancora l'abitudine alla miseria e quindi all'economia.

Finalmente il Succi, a differenza del Cetti e di Breithaupt, fu parco nel bere e fece uso di acque minerali, due circostanze queste di molto valore perchè, come ha dimostrato I. Munk, la distruzione dei tessuti è in rapporto abbastanza stretto colla quantità d'acqua bevuta e, come risulta dagli studi di Luciani, i sali minerali rallentano il consumo organico.

Forse a favore del Succi sta anche il fatto constatato or sono pochi giorni nella clinica del prof. Bozzolo dal dott. Luigi Sansoni, valente specialista per le malattie dello stomaco, della mancanza assoluta di acido cloridrico nel suo ventricolo anche a breve distanza da un pasto di prova, mancanza che contrasta collo stato di salute del digiunatore e che può in certa misura spiegare la sua indifferenza alla fame.

Studiato così nelle sue diverse fasi l'insieme dei fenomeni i quali accompagnano e rendono possibile l'inanizione, si comprende che il lungo digiuno di cui il Succi ci fornisce un esempio ricade in una cerchia di fatti non troppo lontani dall'ordinario, come a prima giunta si sarebbe potuto pensare; così vero che, secondo afferma il Luciani, « qualsivoglia altro individuo investito dalle note personali del digiunatore e che si ponga nelle stesse condizioni (vale a dire beva poco, faccia uso di acque saline e cerchi di superare nel miglior modo il primo periodo della fame), potrebbe senza danno sopportare digiuni della stessa durata. » Se però la resistenza dimostrata dal Succi è suscettibile di una interpretazione scientifica, non può dirsi sia comune, perchè è raro il trovare individui nei quali sia così bene sviluppata quella speciale attività regolatrice del sistema nervoso atta a stabilire i processi di risparmio nell'inanizione.

Dott. F. B.

Il gruppo anarchico a Milano.

Un assassinio misterioso — Morte improvvisa.

Milano, 14 giugno.

(*agb.*) — Ieri sera il Comizio degli esercenti per trovare un provvedimento alla mancanza di spezzati d'argento non potè finire, e ciò per causa degli anarchici. Volarono seggiole, furono scambiati pugni e bastonate generando una vera battaglia. Sul campo di essa però non si raccolsero che cappelli, fra cui quello dell'on. Beltrami e quello a cilindro del senatore Annoni. Un carabiniere si ebbe un gomito morsicato.

A Milano ormai ci si è abituati a questo genere di trattenimento. Ad ogni riunione pubblica si sa che interverranno gli anarchici. E lo sanno tutti i partiti che ormai fanno il lavoro di propaganda per le elezioni amministrative..... a porte chiuse.

I socialisti sono i più bersagliati: gli anarchici preferiscono i repubblicani, che almeno parlano di rivoluzione.

Non è che gli anarchici siano molti; è ch'essi sono audaci. La legge delle affinità criminose si può applicare anche per questi antisociali. Sono per lo più ragazzotti dai 15 ai 24 anni, che sanno poco, pensano

[illegible]

personali.

L'Autorità, a dir vero, sorveglia continuamente le camarille anarchiche, i loro ritrovi, e subito iersera arrestò quattro dei principali colpevoli di disordini; ma forse ciò non è sufficiente.

Occorrerebbe che la reazione venisse dagli altri partiti col non lasciarsi sopraffare dalla violenza. La forza degli anarchici sta nella timidezza degli avversari, nel rispetto che questi hanno per la parola *libertà*. La violenza si deve respingere colla violenza, se non si vuol passare per pecore.

***

Desta grande interesse l'assassinio dell'usuraio Giovita Mosa, settantaduenne, avvenuto l'altra sera in via San Vito. La matassa si complica. Si era sospettato prima su certo Giuseppe Bescaldani, impiegato allo stabilimento Treves, che era debitore del Mosa, ma pare che abbia provato il suo alibi. Ora è nato il sospetto che si tratti di un assassinio per mandato, la cui mandante sarebbe un'amante del Mosa, che fu arrestata.

Il movente vuolsi possa essere la speranza di presto realizzare una eredità che il vecchio Mosa avrebbe promessa. Ma tutto è ancora ipotetico; non vi è forse persona al mondo che quanto un usuraio sia circondato da odii e da antipatie: ogni debitore può dirsi un nemico, e difficile è il distinguere fra la tenacità maggiore o minore degli odii.

***

Stamane è morto l'avv. Enrico Dario, personalità distinta del partito moderato milanese. Fu l'avversario dell'on. Rossi Luigi nel V Collegio di Milano nelle ultime elezioni. Fu anche assessore comunale.

Ieri sera il Dario fu visto guidare un tiro a sei — la sua passione — in piazza del Duomo. La morte lo colse stanotte nel suo letto. Destò perciò molta impressione, trattandosi di persona molto stimata e modesta. Aveva 56 anni.

Lo sciopero in Ungheria.

FUENFKIRCHEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Lo sciopero può considerarsi terminato; 2000 operai ripresero il lavoro.

Un incendio provocato da un fulmine a Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 15. — Stamane all'alba un violentissimo temporale scoppiò su Genova. Un fulmine incendiò il deposito di legnami situato sulle calate del Molo Vecchio. Il fuoco si comunicò ad altri tre depositi contigui divampando veemente. Accorsero le guardie di finanza, i pompieri, i soldati e le Autorità. Dopo alcune ore fu circoscritto

La vita che si vive

La mia corrispondenza.

È la cosa più curiosa del mondo, e se io avessi modo di pubblicarvela, vi divertireste per dieci.

C'è della gente, in buona fede certamente nella massima parte e di bello spirito pel rimanente, che mi rivolge domande e mi propone quesiti uno più bizantino dell'altro: certe volte, di fronte a lettere il cui contenuto non sta nè in cielo nè in terra, io mi domando se i miei bravi lettori e specialmente le mie brave lettrici mi prendono per un mago o qualche cosa di simile: altri non sospettano nemmeno la presenza accanto a me di un cestino con una bocca larga così, e con un ventre grosso così.....

Ma siccome in fin dei conti queste lettere sono uno specchio delle infinite bizzarrie onde si compone questa benedetta vita che si vive, per una volta tanto ne prendo un pizzico, le leggo e ve ne riferisco.

Eccone una di uno che si firma « Cesare A..... », che comincia così:

« Sono legato ad una donna che racchiude in sè tutti, dico tutti, i caratteri della malvagità; lotto da quattro anni; soffro torture d'inferno; solo il suicidio mi può salvare. Crede lei che la suggestione ipnotica gioverebbe ad ingenerarmi contro l'innominabile femmina un salubre sentimento di ripugnanza che equivarrebbe ad un principio di liberazione? »

Bazzecole! Siamo in piena psicologia! Ma, se il signor « Cesare A..... » non ha il cuor forte da rompere la cattiva sorte, neanche l'ipnotismo lo può salvare!

Qui è un'assidua — altro caso psicologico — pazzamente invaghita di un giovanotto. In un momento di ribellione alle consuetudini sociali scrive a lui e gli svela il suo amore. Ora domanda: « Quale opinione può farsi di me quel giovanotto? »

Che cosa posso mai rispondere io? Buona, cattiva, e così così, secondo le circostanze e specialmente secondo le vie per le quali il due fanciulle si impossessò del suo cuore, mia signorina!

Un'altra, « Fior di gaggia », con una calligrafia da bella signorina, vuole che pubblichi versi e motti e sentenze da scrivere sui ventagli e sugli *albums* delle amiche, perchè da queste è continuamente richiesta!

Che strana domanda; ma se li pubblico io che valore avranno presso le amiche i motti, i versi, le sentenze?

Un'altra: è « Bruna maestrina » che mi fa questa domanda: « Potrà essere un buon marito un uomo il quale dicesse che la donna deve *strisciare* sempre ai piedi dell'uomo, perchè se l'uomo striscia perde la sua dignità? »

Per conto mio, se fossi una signorina, un uomo simile lo manderei a quel paese, perchè comincia a non aver la dignità di rispettare la donna!

Per chiudere: vi regalo questa di un « lettore quotidiano »:

« Una tranquilla riunione di amici ogni sera si raduna in un « Esercizio » ove si beve dell'eccellente barbèra e giuoca a *tarocco*.

« Continue questioni — amichevoli sempre s'intende — vengono messe sul tappeto (rosso a fiori neri) per la calcolazione dei punti e sul *chiamarsi fuori*.

« Mi può suggerire un metodo, un trattato qualsiasi onde possano avere un termine queste [illegible] interminabili questioni? »

Ecco: O se provasse a stendere sul tavolo un tappeto nero a fiori rossi?

Ora giudicate voi, lettori, di tutte le altre lettere consimili che piovono sul mio tavolo, e dell'aspetto di punto interrogativo del mio povero volto!

***

L'origine delle nozze d'argento.

Durante il periodo in cui per tutta Italia si festeggiavano le nozze d'argento dei Sovrani, ricevetti molte lettere con le quali mi si chiedeva quale fosse l'origine delle « nozze d'argento ». Io che non la conosceva, non ostante le ricerche fatte su per i libri, feci mostra di nulla naturalmente, ma mi restò sulla coscienza come un debito d'onore da scontare. Da buon galantuomo, pur esclamando il « meglio tardi che mai », lo sconto adesso che il fato propizio mi condusse alla conoscenza di questa origine.

Eccola dunque:

Il monaco di Cluny, che scriveva cronache dal 1000 al 1040, racconta:

« Ugo Capeti, che fu re di Francia nel 988, visitando i sobborghi di Parigi, dove aveva da liquidare l'eredità di uno zio mercante di bestie, trovò al servizio di costui un villano che erasi incanutito sul lavoro mantenendosi celibe e dimostrando un grande attaccamento al padrone, sicchè per 35 anni non si erano disgustati mai, ed era diventato come persona di famiglia.

« Nella stessa fattoria, dalla stessa epoca e con gli stessi meriti, ritrovavasi una donna che a sua volta non era andata a marito.

« Sentita la storia di costoro, Ugo Capeti, gentile e valorosa persona com'era, se li fece venire davanti e disse alla donna:

« — Il tuo merito è grande assai più che non quello di costui, che pure è grandissimo, poichè ben più difficile cosa è la costanza della donna nella schiavitù del lavoro e dell'obbedienza che non quella dell'uomo; ora io vorrei darti un premio, nè so quale maggiore potrei darti all'età tua di una dote e di un marito. La dote è pronta: questo fondo da oggi è cosa tua; se costui che lavorò teco per venticinque anni acconsente ad impalmarti, è pronto anco il marito.

« — Maestà, — mormorò il villano confuso, — volete voi che ci sposiamo coi capelli d'argento?

« — E saranno nozze d'argento, — rispose il re; — ed io vi darò fin da questo momento la fede nuziale.

« E toltosi dal dito un anello d'argento tempestato di gemme, lo pose al dito della donna e unì le mani di quei due, che lacrimavano dall'emozione.

« L'avventura si riseppe in tutta la Francia e si propagò con tanto entusiasmo di popolo, che vuolsi da essa abbia avuto principio la costumanza delle nozze d'argento, delle quali le nozze d'oro non sono che una imitazione alla stessa distanza. »

***

La penultima.

Una signora ha una voce maschile che fa male a sentire. Ella ne è desolata, le sue amiche felicissime.

L'altra mattina, passando vicino a un povero cieco che domandava l'elemosina, ella gli dette una moneta mormorando con la maggior dolcezza:

— Per ora non ho altro, ma ritornerò a portarvi qualche soccorso.

— Grazie, signor *colonnello!*.....

***

L'ultima, storica; me la comunica *Bicciolana*:

« Tupinetti vede su un giornale l'annunzio di matrimonio d'una donnetta con cui era in rapporto. L'annunzio dice: « L. R., *casalinga*. » E Tupinetti esclama:

« — Quante storie! Vuol dare ad intendere che è di Casale, mentre è veneziana! »

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Ancora contro i topi. — Al consiglio dato poco tempo fa riguardo alla distruzione dei topi aggiungo questo: Non v'ha rimedio migliore del *cloruro di calcio*, il cui odore penetrante desta tanto ribrezzo a questi malefici animaletti.

Basta introdurne una piccola quantità nelle tane perchè i topi sgomentati fuggano dalla loro dimora, liberando così le nostre case da ospiti così incomodi.

E. Utetico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: A-tomi.

Per oggi: *(Un cuore innamorato)* **Monoverbo:**

E

REATI E PENE

Per imprudenza.

(Tribunale Penale di Torino).

Cassina Lorenzo, proprietario di un opificio litografico in Torino, dietro vive richieste dei genitori, aveva accettato al suo servizio il ragazzo undicenne Giovo Michele, senza uniformarsi alle prescrizioni indicate dal regolamento sul lavoro dei fanciulli. Il Giovo Michele era stato addetto a lavori di poca importanza; ma il giorno 28 settembre 1892, mancando il giovane addetto alla macchina per cilindrare la carta, venne destinato a quel lavoro Giovo Michele. Il ragazzo doveva ritirare la carta che usciva dai cilindri e passarla all'operaio che trovavasi vicino a lui. Disgrazia volle che nello spargere un foglio il Giovo dovesse sporgersi un poco e, perdendo l'equilibrio, cacciò, per sostenersi, una mano fra i cilindri, che gliela fratturarono, onde in seguito dovettero amputargliela.

Per questo fatto Cassina Lorenzo venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto la doppia imputazione di contravvenzione alla legge sui fanciulli e di lesione involontaria per avere, per imprudenza, dato causa al ferimento del giovinetto Giovo.

Cassina Secondo, comproprietario dello stabilimento, venne mandato a giudizio quale civilmente responsabile.

Il Tribunale escluse la prima imputazione perchè il ragazzo era stato ricevuto in quello stabilimento solo temporaneamente in attesa che si aprissero le scuole che contava di frequentare.

Condannò il Cassina Lorenzo, per le lesioni involontarie, a 400 lire di multa, dichiarando una tale pena amnistiata. Condannò i due imputati in solido ai danni da liquidarsi in separata sede, concedendo una provvisionale di L. 600.

Presidente: Roero di Monticelli; Pubblico Ministero: Massa-Saluzzo; Parte civile: avvocati Gorla-Gatti e Chiesa; difensori: avvocati Pasquali e Armò.

Un ufficiale assolto.

(Pretura Urbana di Torino).

Nella sera del 27 febbraio del corrente anno l'ufficiale P. P. usciva dalla *Birreria Gras* insieme a due suoi amici. Colà, nella piazza Solferino, passava per caso una donna di facili costumi, la quale lo insultò con parole sconcie. Egli da prima non curò l'insulto, ma insistendo quella, la redarguì. Alcuni giovinetti che passavano di là si fermarono, e, ignorando i precedenti, presero le difese della donna, rivolgendo parole aspre all'indirizzo dell'ufficiale. Questi chiese spiegazioni dello scherno, e dopo uno scambio di parole vivaci diede due schiaffi a certo Pilade Gai. I compagni di costui si fecero attorno all'ufficiale, e Gai Urbano, fratello del Pilade, picchiò un colpo di chitarra sulla testa dell'ufficiale, il quale, vedendosi attorniato e percosso a quel modo, estrasse la sciabola e facendo mulinelli di difesa, colpì all'orecchio sinistro il Gai Urbano producendogli una lesione che guarì in quindici giorni, con incapacità al lavoro per giorni dieci.

Il tenente aveva riportato lesioni alla testa giudicate guaribili in giorni cinque.

Il giudice istruttore avendo ritenuto a favore dell'ufficiale la provocazione grave, lo rinviò al giudizio del pretore urbano, il quale, ritenendo che egli avesse agito per legittima difesa, dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Pretore: avv. Faldella; P. M.: Parenzo; difensori: Poddigue e Bracale.

SPORT

Le regate internazionali di Torino.

Giugno 1893.

(Organizzate e dirette dalla sede centrale del R. Rowing-Club Italiano).

Sabato 24 giugno 1893, ore 4 pomeridiane.

I. Gara Italia. — Imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere *(juniores)*. Percorso metri 2400 con giro di boa.

II. Gara Piemonte. — Sandolini, tipo libero, ad un vogatore. Percorso metri 1800 in linea retta.

III. Gara Valentino. — *Skiffs* ad un vogatore *(juniores)*. Percorso metri 1800 in linea retta.

IV. Gara Lario. — Imbarcazioni di tipo libero a due vogatori di punta e timoniere *(juniores)*. Percorso metri 1800 in linea retta.

V. Gara Eridano. — Imbarcazioni a quattro vogatori montate alla veneziana *(juniores)*. Tipo libero. Percorso m. 2400 con giro di boa. Corsa Nazionale.

VI. Gara Progresso. — Imbarcazioni di tipo libero a otto vogatori di punta e timoniere. Percorso metri 1800 in linea retta.

Domenica 25 giugno 1893, ore 4 pom.

I. Gara dell'Avvenire. — *Skiffs* ad un vogatore *(seniores)*. Percorso m. 1800 in linea retta.

II. Gara Città di Torino. — Imbarcazioni a quattro vogatori montate alla veneziana *(seniores)*. Tipo libero. Percorso metri 2400 con giro di boa. Corsa Nazionale.

III. Gara Principe Amedeo. — Imbarcazioni di tipo libero a quattro vogatori di punta e timoniere *(seniores)*. Percorso metri 2400 con giro di boa.

IV. Gara Cristoforo Colombo. — Yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere *(juniores)*. Percorso metri 1800 in linea retta.

V. Gara del Verbano. — Imbarcazioni di tipo libero a due vogatori di punta e timoniere *(seniores)*. Percorso 1800 metri in linea retta.

VI. Gara di Chiusura. — Imbarcazioni di tipo libero, a quattro vogatori di punta e timoniere, riservata agli equipaggi che non conseguirono premi negli oggetti d'arte nelle Gare *Italia* e *Principe Amedeo*.

NOTIZIE ITALIANE

VICENZA. — (Nostre lett., 14 giugno) — *(f. r.)* — **Un uomo decapitato.** — A Sambonifacio, in un lembo di terra situato fra i due torrenti Chiampo ed Alpone, alcuni pescatori di Montefort scorsero un uomo nudo disteso fra i solchi, coperto di ferite e con la testa spiccata dal corpo. I pescatori corsero ad avvisarne le Autorità del paese, che telegrafarono immantinente a Verona, d'onde più tardi giunsero il giudice istruttore cav. Aroldi, il sostituto procuratore del Re avv. Trabucchi e un ispettore di pubblica sicurezza. In seguito a diligenti indagini si potè stabilire che l'assassinato è certo Antonio Gasparini, lattoniere, di anni 53, di Verona.

La sera prima del delitto il Gasparini era in compagnia di un individuo magro, alto, che invitato da quegli a prendere un bicchiere di vino a Sambonifacio, non accondiscese, preferendo invece Soave. Ma in questa località il Gasparini non giunse. Fu anche scoperto l'autore dell'assassinio, certo Francesco Massargo, d'anni 59, negoziante ambulante, di Tregnago, un individuo della peggior specie, pregiudicato e che già subì altre condanne per lo stesso titolo.

Esso è tuttora latitante. Non si conosce peranco il motivo che può averlo indotto alla consumazione dell'atroce delitto.

ALBA. — (Nostre lettere, 14 giugno) — **La Cassa di risparmio.** — Con regio decreto 20 aprile u. s., pubblicato nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale*, è autorizzata l'istituzione in Alba di una Cassa di risparmio, approvandosi il relativo statuto.

Tale Cassa ha per iscopo di promuovere ed agevolare il risparmio, specie degli operai ed agricoltori, trovando ad esso un proficuo e sicuro collocamento. La sovrabbondanza eventuale degli utili, dopo assodata la massa di rispetto, potrà essere devoluta ad opere di beneficenza o di pubblica utilità.

BAGNASCO. — (Nostre lettere, 11 giugno) — **Elezione del consigliere provinciale.** — In Bagnasco e nei paesi vicini incontra le simpatie generali la candidatura a consigliere provinciale dell'egregio avvocato Pier Giacomo Mazzarelli, giovane che allo studio e all'ingegno unisce onestà a tutta prova, modi cortesi ed affabilissimi. In molte ed importanti circostanze egli ci diede prove non dubbie della sua eloquenza, dei nobili ed elevati suoi sentimenti, dell'affetto sincero e costante che nutre per questa vallata.

Il giorno 25 corrente la maggioranza elettorale si pronuncierà certamente in suo favore, dando splendida prova che non le troppo note e volgari *réclames*, cui sdegna ricorrere il nostro candidato, ma i retti intendimenti ed il valore personale s'impongono a coloro che veramente desiderano il benessere del nostro mandamento.

VIGEVANO. — (Nostre lett., 13 giugno) — (Fernandez) — **Onorificenze.** — Veniamo assicurati che il Governo di S. M. ha proposto all'onore di cavalieri della Corona d'Italia il dottor prof. Albino Bocella, preside del R. Liceo ginnasio Cairoli, il dott. Mario Sacchi, medico primario del nostro civico Ospedale, e il candidato Angelo Zolla, assessore comunale. Ci congratuliamo coi tre egregi concittadini.

ASTI. — (Nostre lettere, 14 giugno) — (Assessore) — **Consiglio comunale.** — Ieri ebbe luogo l'adunanza consigliare. Si ratificò la deliberazione d'urgenza della Giunta riflettente l'esonero dalle imposte pei terreni danneggiati dall'inondazione. Quindi il consigliere Gerelli domanda spiegazioni circa la gettata di massi attorno alle pile del ponte sulla nuova linea ferroviaria, gettata che si vorrebbe compiere per parte della Società della Rete Mediterranea, il che sarebbe un nuovo grave coefficiente per le inondazioni sempre più facili per la insufficiente luce del ponte stesso, i cui spalloni vennero fondati nel letto.

Il sindaco e l'assessore Berso risposero assicurando che il Municipio farà tutto il possibile per tutelare i giusti interessi dei proprietari dei terreni limitrofi al Tanaro.

Sul ricorso per la decadenza dei consiglieri Musso e Vercelli, per non intervento alle sedute, segue una animatissima discussione, approvandosi in ultimo la proposta del consigliere Sabezzana di non tenere conto del ricorso anzidetto.

— **Il ponte sul Tanaro.** — Relativamente alla minacciata gettata di macigni mi corre obbligo di esprimere il mio giudizio basato sui disastrosi effetti prodotti dall'ultima inondazione. Sta di fatto che il nuovo ponte sul Tanaro della linea Asti-Genova difetta di luce, tant'è che le acque del fiume, nell'ultima inondazione venute a mancare dello sfogo necessario, straripavano, allagando con gravi danni certe località che a ricordo d'uomo sempre erano state incolumi dalle inondazioni dello stesso fiume. Ora guai se al lamentato pericolo della poca luce si rincarisse la dose colla massicciata; allora altro che inondazioni!

BIELLA. — (Nostre lettere, 14 giugno) — (R.) — **Società fra gli insegnanti.** — Giovedì, secondo la deliberazione presa dal Consiglio direttivo, radunavansi in Biella i delegati mandamentali della Società fra gli Insegnanti di Torino per la nomina del delegato di circondario per la prossima Consulta. La nomina, su proposta dello stesso delegato scadente, cadde a grande maggioranza di voti sul nobile prof. Pietro Zublena.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Romanzo tradotto dal francese.

CAPITOLO VIII.

Come tutte le donne la cui vita coniugale fu molto felice e molto onesta, la signora Porri non sognava che matrimoni per gli altri.

Appena saputa la notizia dell'arrivo in Francia della famiglia Hartbret, ella aveva abbozzato nella sua testa un progetto matrimoniale, nel quale Alberto d'Epirieu ci aveva, ben inteso, la prima parte. Ma vedendo il caso fornire un prologo così semplice al romanzo di cui ella aveva l'idea, Teresa fu presa da un vero entusiasmo e non volle perdere un solo giorno per assicurare i disegni misteriosi di cui le piaceva essere lo strumento.

Quella sera la baronessa era già ritirata nella sua camera e sul punto di mettersi a letto quando vide, cosa che accadeva ben di rado, la sua amica entrare da lei.

— Mia cara Maria, — le disse Teresa, parlandole quasi sotto voce, — m'è venuta un'idea. Dobbiamo assolutamente maritare tua cugina col conte d'Epirieu.

Una nube passò sulla fronte della signora di Theirans, la quale stette un momento senza rispondere.

— Sai qual è la mia maniera di vedere riguardo ai matrimoni — ella disse finalmente. — Prendervi una parte qualsiasi è accettare una responsabilità spaventevole, e mi pare che Dio m'abbia destinata meno di chiunque altra per quella missione pericolosa.

— Come! Rifiuteresti d'agire anche per una tua prossima parente?

— Sovratutti per lei. D'altronde m'hai detto tu stessa che il tuo amico non amerebbe mai più nessuna donna, e converrai che non è quella una ragione per destinarlo ad Ellen.

— Quando ti dissi ciò non avevo visto tua cugina. Ella è meravigliosamente bella, e Alberto l'amerà, siine certa.

— Te ne ha parlato? Pare abbia ricevuto da lei una impressione qualunque?

— Oh! non ancora — rispose Teresa un po' imbarazzata pensando alle parole udite dal giovane al mattino. — Ma preferisco sia così; i matrimoni che cominciano col colpo di fulmine finiscono troppo spesso coi colpi della separazione. Alberto sarà il modello dei mariti e, poichè tu non vuoi aiutarmi, ti lascio ai tuoi rancori, mia bella ostinatella, e agirò da sola.

— Ma perchè vuoi agire? Perchè non lasciar che le cose s'aggiustino da loro, se devono aggiustarsi? Non sono più bambini nè l'uno nè l'altra; si vedranno tutti i giorni se vogliono. Qual più bella occasione di lasciare che un matrimonio si faccia da sè!

— Non comprendi che il tempo urge. Miss Hartbret ritornerà a Parigi, e non vi passerà quindici giorni senza che le vengan fatte venti proposte di matrimonio. Ella sarà il più magnifico partito della stagione. Una bellezza così straordinaria, e due milioni! Avrà un principe se lo vuole.... un vero principe.

— Comprendo. Tu vuoi che il tuo amico l'arresti, la spogli e l'incateni prima che ella possa uscire da questa foresta selvaggia dove nessuno può udirla, nè venire in suo soccorso. Lasciami dirti che è un'avventura di briganti che cerchi e non una storia d'amore. Ebbene, fa pure; tutto ciò che posso prometterti, io, è di non andare a denunziarti.

— Benissimo.... ma bisogna anche che il brigante non s'addormenti, ed è ciò che mi preoccupa. Il conte d'Epirieu è così poco pratico! Mai più egli troverà un'occasione simile. Ah! come sei cattiva di non volermi aiutare!

— Ma, infine, cara amica, sai che sei ben strana? Non posso mica andar a tirare quel signore per la manica e fargli segno che c'è nei dintorni un buon colpo da fare. E poi, d'altronde, tu non conosci le americane in generale e mia cugina in particolare. Ellen si mariterà quando vorrà, come vorrà, con chi vorrà. I suoi genitori la lasceranno assolutamente libera, e credo, sia detto fra noi, che ella sarà difficile.

[illegible]

flessioni alla s'arrestò al partito che le pareva più saggio: quello di chiamare il dottore in suo aiuto. Scrisse dunque al marito una lettera riassumente la situazione e le sue difficoltà; in ultimo lo pregò, quando trovasse l'idea seria, di venire senza ritardo, non fosse che per ventiquattro ore.

Poi quell'amica devota s'addormentò, pensando al vestito che avrebbe il giorno del matrimonio d'Alberto.

Tre giorni dopo, un sabato sera, all'ora di pranzo, Porri arrivò, senza essersi annunziato, alla villa Milton.

Ebbe colla moglie un breve colloquio, dopo del quale un domestico fu mandato al *Grand Hôtel* con un biglietto pel conte che lo invitava a venire a prendere il tè quella sera stessa.

« S'aspetti una sorpresa » aveva aggiunto Teresa.

Alberto trovò la sorpresa molto di suo gusto. Aveva pel dottore un'affezione profonda, e questi non aveva mai mostrato quanto quella sera la sua grande amicizia pel conte. Non cessava di parlare di lui, di metterlo in evidenza, di vantare il suo coraggio, la sua intelligenza, di gloriarlo su tutti i toni. Le tre signore ascoltavano con interesse; ma d'Epirieu pareva meno soddisfatto che sorpreso di vedersi così messo in scena; quegli elogi a bruciapelo gli dispiacevano assai.

Che cosa avevano dunque, quella sera, Porri e sua moglie? Perchè lo trattavano come un tenore alla moda? Come tutto ciò doveva seccare la baronessa di Theirans che egli conosceva poco e miss Hartbret che vedeva per la terza volta in sua vita!

[illegible]

— Ciò che volevamo — disse — era giungere alla frontiera, da cui eravamo poco distanti. I poveri soldati di fanteria erano davanti a noi e marciavano come si può marciare quando s'ha lo stomaco vuoto e il nemico alle spalle. Io chiudevo la colonna colla metà del mio squadrone; Dio sa dove era passata l'altra. Quando i prussiani che ci seguivano ci opprimevano troppo, ci voltavamo improvvisamente e galoppavamo verso loro per qualche chilometro; così indietreggiavano ed era tanto di guadagnato. Verso sera, irritato di vederli fuggire e ritornare come mosche, mi lasciai trasportare dal mio malumore e prolungai la caccia un po' più in là di ciò che non avrei dovuto. Ad un tratto m'accorsi di esser solo in mezzo a quei briganti, ma se ne accorsero anche loro, e a mia volta mi trovai l'inseguito. Ciò non m'inquietava guari, perchè avevo fra le gambe una cavalla di puro sangue che ha vinto più di uno *steeple-chase* a Vincennes. Me ne andavo dunque a grande velocità attraverso ai campi figurandomi di far l'animale in un *rallye-paper*, coi colpi di fucile in più, per esempio. Ma non avevo preso bene la mia direzione, e all'ultima luce del giorno scorsi davanti a me una gran linea bigia che si svolgeva a vista d'occhio a destra ed a sinistra. Era il muro d'un parco, ed era alto, glielo assicuro. I prussiani lo videro anche loro ed eccoli ad obbligarmi a destra ed a sinistra in modo da prendermi come un'anitra nell'angolo di un cortile. « Suvvia, — dissi alla mia povera *Cora*, — ecco il momento di rendermi i duecento napoleoni che mi sei costata. » E partiamo al gran galoppo per saltare quel diavolo di muro che pareva al-

[illegible]

doini per aria sulla cresta del muro, pensai: « Se gli amici del Circolo potessero vedermi!.... » Ma in quello stesso momento sentii come un enorme colpo di pugno nella schiena. Ero stato colto al volo come una pernice, e da quel momento non so che sia stato di me finchè non mi svegliai un giorno a Ginevra su un materasso d'ambulanza. Il mio amico Porri, che per mia fortuna, era dietro al muro del parco colla sua compagnia di *franc-tireurs*, glielo dirà meglio di me.

Tutti, anche quelli che la conoscevano, avevano ascoltata quella storia con commozione. La signora di Theirans pareva aver perduta per un momento la sua impassibilità naturale, e quando Alberto tacque ella trasse un gran sospiro di sollievo.

I Porri seguivano con attenzione sul volto di miss Ellen l'effetto prodotto dal racconto del narratore. In mezzo al silenzio generale la fanciulla domandò:

— E la cavalla?

(Continua).

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Questa sera riposo; domani a sera, come fu annunciato, ha luogo la prima rappresentazione del melodramma comico in un prologo e tre atti di E. Fiorentino, musica del maestro Giardino Gialdini, *I due soci*. Non occorre dilungarci nel riassunto dell'azione, che è press'a poco identica a quella del ballo omonimo del Taglioni. Si tratta di due ladri insigni, Carlo e Roberto, i quali riescono ad evadersi dal carcere ed a ricominciare sotto mentite spoglie le loro ladresche imprese.

Nel primo atto capitano in un'osteria di campagna giusto nel momento in cui l'oste Antonio conduce a casa la sposa, Clara; i due messeri, quantunque sospettati dai gendarmi Gonnella e Simeone, rubano l'orologio ad Antonio e la dote a Clara e fuggono via sui cavalli stessi dei gendarmi.

Nel secondo atto istituiscono una *Compagnia di assicurazione contro i ladri* accalappiandovi un numero sterminato di merlotti, tra i quali, per un colmo, Clara ed Antonio, che hanno la sfacciataggine di invitare ad un gran festino per celebrare il trionfo della Compagnia. Ma sul più bello capitano i gendarmi, Carlo e Roberto non si smarriscono d'animo, spengono i lumi e nel buio e nella confusione generale scappano lasciando un'altra nuova appendice al naso di Gonnella e Simeone.

Nel terzo atto, riconosciuti da Clara e da Antonio e ridotti agli estremi dai gendarmi, si camuffano da saltimbanchi di villaggio (è giorno di fiera), saltano nella navicella di un pallone frenato, tagliano la corda e si innalzano a volo: Gonnella e Simeone, come sempre, giungono troppo tardi, nè più nè meno dei celebri carabinieri dell'Offenbach.

Le imprese dei due soci danno luogo a varii episodii esilaranti ed hanno il vantaggio di costituire un'azione semplice e chiara che non ha bisogno nè di chiose nè di commenti.

Lo spartito venne rappresentato per la prima volta a Napoli con felice successo e quindi riprodotto in varii altri teatri sempre con fortuna; speriamo in un'identica accoglienza per la riproduzione torinese allestita in questo teatro dall'Impresa Bentivoglio.

Il maestro compositore dirigerà egli stesso il suo spartito. Le parti di canto sono così distribuite: Roberto, compagno di galera di Carlo, *Borelli*; Carlo, *Frigiotti*; Antonio, oste e sposo di Clara, *Huarte*; Clara, *De Paoli*; Pietro, suo padre, *Castagnoli*; Gonnella, caporale dei gendarmi, *Musiera*; Simeone, gendarme, *Garavaglia*.

Teatro Balbo. — La prima della *Donna Juanita* attirò iersera al Balbo un pubblico affollatissimo; la bella operetta del Suppé ebbe una buona interpretazione che valse molti applausi alle signore Calligaris, Vitale e Maresca, al Castelli ed in generale a tutti i principali attori della Compagnia Maresca.

Si ebbe poi una novità iersera, cioè l'esecuzione di un preludio del secondo atto che non fu mai eseguito da altre Compagnie, e che valse vivi applausi all'orchestra tutta e segnatamente al primo clarino, che superò difficoltà ardue in un a *solo* gustosissimo.

Stasera *Donna Juanita* si replica.

Liceo Musicale di Torino. — I lettori di questa *Gazzetta* ricordano che verso la fine dell'anno scorso fu istituita nel nostro Liceo una scuola d'organo di cui da molto tempo era lamentata la mancanza; ricordano anzi che più volta, a costo magari di rendermi molesto, mi ero reso interprete di simili lagnanze. Ora sono lieto di accertare che le speranze dei patrocinatori della scuola d'organo sono state realizzate e per il numero degli allievi e per i risultati ottenuti in pochi mesi. Ieri infatti nella chiesa del Carmine gli allievi, e sull'eccellente organo costrutto dal Vegezzi-Bossi, diedero un saggio di cui c'è ragione d'essere soddisfatti, massime se si considera che non è nemmeno trascorso un semestre da che la scuola è regolarmente impiantata. Si tratta di allievi e si tratta di un primo saggio; non si può quindi pretendere troppo e si deve badare, più che all'idealità dell'interpretazione, al meccanismo dell'esecuzione. I sei allievi che si produssero si distinsero tutti per l'uno o per l'altro verso, e tutti e sei meritano elogi ed incoraggiamenti. Essi sono Antonietto Daniele, Vittorio Gatti, Francesco Maina, Antonio Molteni, Giuseppe Sachari e Leandro Torazzo. Io voglio sperare che proseguiranno animosi sotto la direzione coscienziosa ed intelligente del loro maestro, il cav. Remondi. Nella musica da chiesa si manifesta una salutare reazione contro le storture ed il barocchismo che si era venuto infiltrando sotto il pretesto di interpretare drammaticamente (leggi teatralmente) i testi sacri. Una buona scuola d'organo può giovare assai, perchè l'organo è lo strumento volgarizzatore per eccellenza: poche chiese sono in grado di permettersi il lusso di una cappella musicale, ma molte — buone o mediocre — posseggono un organo per accompagnare le cerimonie del culto.... spesso Dio sa come! anche coi brindisi della *Traviata* o col coro delle *Campane di Corneville*. Possa la nuova scuola d'organo del nostro Liceo costituire un baluardo contro queste profanazioni e possano gli allievi persuadersi che per l'organo meglio che per ogni altro ramo musicale è doverosa la divisa: *res severa gaudium magnum*.

D.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera il debutto dei rinomati negri eccentrici burleschi Brook e Duncan.

CRONACA

Prossima partenza della Duchessa di Genova madre. — Sappiamo che S. A. R. la Duchessa di Genova madre partirà posdomani sera, domenica, col treno diretto delle ore 7,45 pom. alla volta di Dresda.

Applicazione parziale della canalizzazione doppia. — La Giunta, tenendo conto dell'ordine del giorno ultimamente votato dal Consiglio comunale, in coerenza a proposte per lo studio delle quali essa stessa ebbe a stabilire la traccia, manda proporre al Consiglio comunale: di approvare a termine e per gli effetti dell'art. 159 della legge comunale l'esecuzione parziale del progetto di fognatura della città a doppia canalizzazione e i lavori relativi per un complessivo importo di L. 1,730,000 in tre periodi, colla spesa rispettiva di L. 500,000, 710,000 e 510,000; di deliberare l'applicazione della spesa di L. 500,000 del primo periodo sullo stanziamento apposito di pari somma all'art. 214 del bilancio comunale 1893; di stabilire l'inscrizione a suo tempo delle spese di L. 710,000 e 510,000 per gli altri due periodi nella parte passiva dei bilanci 1894 e 1895 facendo fronte all'intiera spesa mediante l'operazione finanziaria già approvata dal Consiglio comunale, salvi e riservati i rimborsi che saranno dovuti dai proprietari secondo quanto verrà ulteriormente approvato.

L'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio comunale, il 10 maggio u. s., deliberava la *pronta applicazione del progetto di doppia canalizzazione in quei quartieri della città dove più vivo se ne risente l'attuale bisogno.*

In conformità di tale ordine del giorno, presenta la Giunta le odierne proposte. Le località scelte sono i borghi di San Secondo e San Salvatore, oltre alcune sullo stradale di Francia, nel borgo Dora e nel borgo Vanchiglia, per eseguirvi entrambi i canali bianchi e neri, o solamente gli uni o gli altri, secondo la maggior necessità e le speciali circostanze.

Una lettera del senatore Ferraris. — Il senatore Luigi Ferraris ci prega, facendo appello alla nostra cortesia, di pubblicare la seguente lettera; e noi aderiamo alla sua preghiera, pur dichiarando di essere assolutamente alieni dal continuare in alcun modo un dibattito che per noi è chiuso:

Torino (Valsalice), 15 giugno 1893.

Onorevole sig. Direttore

della Gazzetta Piemontese — *Torino.*

L'on. senatore Di Sambuy, sindaco di Torino nel 1883, ha pubblicato nella *Gazzetta di Torino* che « esso ebbe in *pessimo stato* le finanze del Comune e che esso ha provveduto senza *applicare le imposte volute dal suo predecessore.*

Questo predecessore, d'accordo e in nome della Giunta, con relazione 11 maggio 1883, ponendo che, per regola di buona amministrazione, le *entrate ordinarie* debbano far fronte alle *spese ordinarie*, segnalava un disavanzo di L. 600,000 circa, e faceva le proposte proposte varie.

Il Consiglio comunale ne discuteva nelle sedute 31 maggio, 2, 5, 7, 9 giugno; e in quest'ultimo, proponenti i consiglieri *Di Sambuy* e *Rossi*, con voti 37 contro 8, « Persuaso della necessità di provvedere al *disavanzo* del bilancio, vota, *sin d'ora*, l'aumento del dazio sul vino (L. 1 per ettol.), *riservando gli altri proposti aumenti* alla discussione del bilancio 1883. »

La Giunta formava il progetto di bilancio 1883, che, col solo aumento del dazio sul vino, presentava un disavanzo in L. 206,180 34, a compiersi colle *altre imposte*, a scelta del Consiglio, dalle quali si esibivano i progetti concreti.

Per la parte *straordinaria* si lasciavano attività considerevoli, fra cui terreni fabbricabili calcolati in L. 2,480,000, ma che, secondo le previsioni, dovevano dare, e diedero difatti, un ricavo molto maggiore.

Estraneo alla gestione municipale e rispettoso della convenienza, mi astengo da considerazioni, ben note a tutti, e che forse hanno dato causa a quella che l'onorevole senatore dice *sciocca accusa di lussuosa e spendereccia amministrazione.*

Ora però che il Parlamento dichiara voler *assicurato il permanente bilancio*, come lo voleva e propose l'amministrazione municipale torinese 1879-1882, essa troverà, spero, più imparziale giudizio.

La prego, ove lo creda, per cortesia, di pubblicare nella sua Gazzetta la presente mia colla quale, lo dichiaro, non voglio aprire una polemica retrospettiva che, irta di cifre e documentata, riuscirebbe noiosa ed ormai senza risultato pratico.

E ringraziandola anticipatamente, mi professo

Suo devotissimo: L. Ferraris.

Onorificenza al prof. Mattirolo. — Di questi giorni, su proposta di S. E. il ministro per l'istruzione, S. M. degnavasi nominare grande ufficiale della Corona d'Italia il professore Luigi Mattirolo, preside della Facoltà di leggi nell'Università di Torino e dell'Istituto pei Ciechi, ecc., ecc.

Tale notizia non può a meno di riuscire graditissima agli amici e conoscenti tutti del prof. Mattirolo, di cui ben può dirsi che non si sa se in lui siano maggiori l'attività e la filantropia, o l'ingegno e la scienza.

I nostri più affettuosi e sinceri rallegramenti al neo grande ufficiale.

Consiglio provinciale scolastico. — Nel 14 corrente mese il Consiglio provinciale scolastico tenne adunanza con la presidenza del prefetto, il quale iniziò la seduta commemorando il compianto senatore Giacinto Pacchiotti, che fu membro del Consiglio fino dall'anno 1877.

Al presidente si associò l'onorevole Ernesto Pasquali, che parlò dell'illustre estinto come scienziato e come cittadino insigne anche per opere filantropiche.

Il Consiglio deliberò di inviare lettere di condoglianza alla famiglia Pacchiotti ed al Municipio di Torino.

Passando quindi alla discussione degli affari all'ordine del giorno, il Consiglio:

Deliberò, in esecuzione dell'articolo 146 del vigente regolamento, di bandire il concorso per i posti vacanti nelle scuole elementari, ai quali va annesso soltanto lo stipendio minimo di legge;

Non approvò il licenziamento dato fuori termine ad un insegnante elementare, pure ricordando al maestro le disposizioni dell'articolo 77 del vigente regolamento;

Non credette di applicare pene disciplinari contro un insegnante dimissionario per mancanze di gravità e di prove delle accuse mossegli;

Nominò il cav. Ippolito Negri delegato scolastico per il mandamento di Azeglio ed il dottore cavaliere Vincenzo Actis per il mandamento di Caluso;

Confermò in carica i delegati scolastici di Chieri, Pianezza e Rivara;

Dispensò dal pagamento della tassa di licenza dieci alunni delle scuole secondarie;

Mandò a modificarsi per qualche Comune la classificazione delle scuole stabilita con decreto 20 ottobre 1889;

Concesse il certificato di lodevole servizio a dieci insegnanti elementari; respinse cinque domande di insegnanti non meritevoli del chiesto certificato, e sospese ogni deliberazione su una di tali domande ordinando un'inchiesta;

Prese atto delle situazioni di cassa del Convitto Nazionale di Torino e del Convitto Principe di Napoli di Aosta;

Approvò varie deliberazioni relative a nomine a conferme di insegnanti e prese atto di parecchie deliberazioni riferentisi a dimissioni e licenziamenti;

Non approvò varii licenziamenti perchè intempestivi;

Vedute le relazioni degli ispettori scolastici, deliberò di dare parere favorevole su due domande dirette ad ottenere per titoli la patente elementare e di respingere nove domande, avendo constatato che i ricorrenti non ne sono meritevoli;

Diede parere favorevole su parecchie domande di sussidio presentate da Comuni o Corpi morali;

Concesse ventisei sussidii straordinari e respinse tre domande, non trovandosi i ricorrenti nelle condizioni per ciò volute dal vigente regolamento;

Deliberò infine su varii altri oggetti di ordinaria amministrazione.

I canottieri Cerea alle regate di Parigi. — Alcuni equipaggi della nostra Società canottieri *Cerea* sono partiti per Parigi onde partecipare alle grandi regate internazionali che si faranno domenica prossima, 18, in quella città.

È sottinteso che indirizziamo loro i più cordiali e sinceri auguri.

Il rendiconto del totalizzatore elettorale di beneficenza. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Torino, 15 giugno 1893.

« *Preg.mo signor Direttore,*

« Mi faccio premura di comunicarle il rendiconto finale della gestione del totalizzatore elettorale di beneficenza con preghiera darne pubblicazione sulle colonne del suo accreditato giornale.

« Come appare dall'unito specchietto havvi un utile netto di L. 725 25, ed oggi stesso consegneremo a mani del presidente della Congregazione di carità L. 700, e le rimanenti L. 25 25 le verseremo alla Carità del sabato della *Gazzetta Piemontese*.

« La Commissione ha ancora dei ringraziamenti da rivolgere alle cortesi persone che vollero coll'opera e col consiglio coadiuvare al felice esito dell'impresa.

« Segnano in prima linea di benemerenza i signori fratelli Marchese, fratelli Clerico, Corlari, Penna, Roffini, Barelli e Caramelli, i quali gentilmente prestarono l'efficace opera loro rinunziando a qualsiasi compenso; la Società Torinese delle Corse, che volle gratuitamente fornire i *blocchi*; il comandante delle guardie municipali, che provvide al buon ordine; la *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta Piemontese* per l'appoggio benevolmente prestato, ed infine il pubblico torinese che volle far buon viso alla benefica impresa senza troppo sofisticare sulla maggiore o minore opportunità dell'idea.

« Accolga, egregio signore, i sensi della massima mia considerazione.

« *Per la Commiss. totalizz. elett. di benefic.:*

« *Dev.mo:* Amedeo Villanis. »

RENDICONTO.

Attivo.

Combinaz. A — 20 0/0 scommesse	L. 218 —		
frazioni di lira	» 80 —	L. 298 —	
Combinaz. B — 20 0/0 scommesse	» 202 —		
frazioni di lira	» 145 —	» 347 —	
Combinaz. C — 20 0/0 scommesse	» 108 80		
frazioni di lira	» 75 20	» 184 —	
Quote non ritirate e prescritte a mente dell'articolo 6 del regolamento		» 71 —	
	Totale attivo	L. 900 —	

Passivo.

Affissioni	L. 14 50
Stampati	» 110 —
Distributori regolamenti	» 18 75
Spese diverse	» 31 50
Totale passivo	L. 174 75
Utile netto	L. 725 25

NB. I conti dettagliati sono visibili a chiunque lo desideri.

— Il signor Amedeo Villanis ha ieri versato alla Congregazione di carità lire 700, destinate alla beneficenza, sul prodotto del totalizzatore elettorale.

La Congregazione di carità rende ora un pubblico ringraziamento al signor Villanis, che volle farsi promotore di quest'opera di beneficenza, nonchè ai signori avv. Giovanni Alliora, Guglielmo Ferrari ed avv. Fausto Villa, i quali efficacemente lo coadiuvarono in questa prima e benefica applicazione del totalizzatore alle elezioni amministrative.

Il presidente: Cova.

Digiuno Succi *(Ospizio di Carità, via Po, N. 23).* — Succi trovasi alla metà del suo digiuno; nell'ora in cui scriviamo (ore 9 ant.) egli compiuse 500 ore. Molti forestieri andarono a visitarlo, meravigliandosi di trovarlo in uno stato così soddisfacente e d'un così piacevole umore.

Questa sera, alle ore 9, grande concerto di 50 mandolinisti della Società l'Esercito e dieci signorine violiniste.

I prezzi d'ingresso sono: L. 0 50 in piedi e L. 1 a sedere. *Il Comitato.*

— Ecco ora il Bollettino medico giornaliero del 16 giugno, ore 9 ant.:

33ª giornata di digiuno: Polso 68 — Temperatura 36,8 — Respirazione 22 — Dinamometria 0 — Peso kg. 50,800 (peso della prima giornata kg. 56,900) — Acqua ingerita naturale 00 — Id. id. sorgente Fiuggi c. c. 400 — Stato generale buono.

Firmati: Luigi dott. Borelli — *Dott.* Della Torre.

Panorama Reale, *(via Barbaroux, 2, piazza Castello).* — Questa settimana si ha occasione di far a buon mercato un viaggio attraverso la pittoresca Svizzera Sassone e di ammirare le svariate bellezze che ivi offre la natura.

Chi non ha nutrito il vivo desiderio di percorrere quei luoghi celebri come il *Bastione*, la *Gola dei Lupi*, la porta *Prebisch* e di visitare il pittoresco gruppo di rocce *Kuhstall*?

Ebbene, l'occasione si offre. Recatevi al Panorama, e tutti quegli splendidi paesaggi sfileranno dinanzi a voi.

Pochi paesaggi della Germania meritano di essere visti e lasciano così durevole e viva impressione come quelli della Svizzera.

Così, dopo una breve e deliziosa ora passata al Panorama, nella contemplazione intensa di quelle incantevoli vedute, rimarrà ancora il godimento di un ricordo gradito e duraturo.

Una nuova Società di Assicurazioni. — A quanti giustamente si preoccupano delle conseguenze finanziarie che sempre arreca una malattia qualsiasi, nonchè a tutte le Società di mutuo soccorso, sarà utile il sapere che la Società Nazionale per assicurazioni d'indennità in caso di malattia, con sede in Milano, presieduta dai senatori d'Adda e Porro e diretta dall'avvocato Mario Guala, ha testè stabilito un'agenzia circondariale in Torino, via Carlo Alberto, 8, affidandola al ragioniere Roberto Catella. Esaminandone gli statuti e le tariffe, c'è da augurarsi che tale pratica istituzione sia accolta favorevolmente anche nella nostra città.

Miseria. — Intorno alle 10 di ieri mattina un vecchierello di 87 anni si presentava alle guardie municipali di San Salvario dicendo che non aveva mangiato da lungo tempo. Il dottor Bossatis lo visitò e lo trovò debolissimo e sofferente per troppo prolungato digiuno. Fu una gara fra le guardie ed il dottore per soccorrere il poveretto con cibo e denari. Egli è certo Taverna Bernardo, meccanico disoccupato, abitante in via Pallamaglio, N. 12.

Un tentato avvelenamento. — Verso le ore 11 di ieri sera Calosso Luigi, d'anni 21, scatolaio, transitava in via Montebello; ad un tratto si arrestò in prossimità della casa N. 2, tirò fuori dalla tasche una boccettina piena di liquido, la contemplò un momento e poi, portatasela alle labbra, ne bevette tutto il contenuto. Pochi momenti dopo si adagiò a terra travagliato da forti dolori intestinali. Un brigadiere delle guardie daziarie passando di là lo sollevò e lo accompagnò alla farmacia dell'Ospizio di carità, in via Po, da dove a mezzo di due guardie urbane sopraggiunte fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni con vettura ed ivi venne ricoverato. Si seppe poi che la boccettina conteneva una soluzione ammoniacale ed il Calosso disse che voleva avvelenarsi, perchè disoccupato e privo di mezzi. Al San Giovanni sperano guarirlo.

Un uomo crudele. — Il facchino V. Giacomo, d'anni 51, si permetteva iersera, verso le 6, in via Monte di Pietà, un bruttissimo passatempo. Afferrato per le gambe un disgraziato gatto, quel crudele lo buttava tante volte a terra finchè lo ebbe ucciso.

Capitarono però in buon punto gli agenti di P. S., e il facchino V. Giacomo fu dichiarato in contravvenzione. Meritava anche di più!

I ladri. — Ad ora imprecisata della scorsa notte ignoti ladri penetrarono, scavalcando lo steccato, nel giuoco di boccie annesso allo spaccio di vini di certo Ghio Antonio, in via Baretti, e di là entrarono in un casotto di legno rubandovi un bottiglione e quattro bottiglie di vino.

— L'altra notte, in via Amedeo Avogadro, N. 6, una comitiva d'ignoti ladri tentò penetrare nella macelleria di Gorella Michele. I ladri furono però disturbati mentre attendevano allo scassinamento della porta d'ingresso e dovettero perciò darsi alla fuga.

Quattro minorenni discoli. — Dall'altro ieri in qua furono arrestati ben quattro minorenni discoli, che fuggirono dalla casa paterna.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società di concessionari e cocchieri *(via Accademia Albertina, 35).* — Stasera alle 8 1/2 assemblea straordinaria per le elezioni generali del Consiglio di amministrazione.

STATO CIVILE. — Torino, 16 giugno 1893.

NASCITE: 13, cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONI: Albrile Carlo con Minellono Maria — Balocco Michele con Reggio Rosalia — Bovero Agostino con Garneria Maria — Burlando Carlo con Ruggero Giuseppina — Castellano Felice con Gattiglia Luigia — Cerri Giovanni con Agazzi Giovanna vedova Marnetto — Delpiano Giacomo con Dorinconti Maria vedova Cerigliono — Gazzera Giovenale con Sada Francesca vedova Balter — Luzzi Ferdinando Mario con Amatis Maria — Pecchiura Francesco con Barra Cristina — Piana Giovanni con Franco Delfina — Rossi Giuseppe con Levera Carolina vedova Ricca.

MORTI: Cibrario Maria n. Perino, d'anni 48, di Chiomonte, via Galvani, 5.

Bertolotti Giuseppe, id. 70, di Dronero, cocchiere, via Moncalieri, 45.

Michela Antonio, id. 49, di Rivarolo Canavese, conciatore, via Pinerolo, 17.

Oddone Lucia, id. 21, di Rocchetta Tanaro, cucitrice, via Santa Chiara, 66.

Novara Domenico, id. 63, di Tigliole d'Asti, muratore, via Silvio Pellico, 26.

Pogliano Carlo, id. 72, di Torino, contadino, via Lucento, 86.

Bruni Francesca, id. 83, di Castelnuovo Bormida.

Canale Virginia, id. 12, di Torino, scolara.

Tarditi Giovanni, id. 49, di Mathi, commerciante.

Cantero Gabriele, id. 58, di Orbassano, cantoniere.

Armando Tommaso, id. 61, di Scalenghe, cuoco.

Mecca Alfredo, id. 21, di Torino, cappellaio.

Bonansea Anna v. Favero, id. 64, di Torino, filatrice.

Gaia Giuseppe, id. 23, di Casale, composit. tipogr.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Venerdì, 16 giugno.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Maresca). — *Donna Juanita*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Pezzaglia). — *Le nozze d'argento*, commedia.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Brook e Duncan, negri eccentrici burleschi. Rosco, ammaestratore di animali. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Leona Frieda, canzonettista viennese.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 8 ant. alle 6 pom.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì 16 giugno.* Corpo di musica municipale, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom., sulla piazza Vittorio Emanuele, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia in *re minore*, Baisoni — 3. Valtzer, *Myrthenblätter*, G. Strauss — 4. Fantasia sulla *Carmen*, Bizet — 5. Finale 2° del *Poliuto*, Donizetti — 6. Polka.

ULTIME NOTIZIE

Le spese del Ministero di giustizia.

La Cassa di previdenza delle pensioni.

L'incidente Leali.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

16, ore 9,30 ant.

Iersera vi fu Consiglio di ministri. Si discusse, tra altre cose, l'opportunità di presentare nel bilancio di assestamento almeno la tabella delle variazioni prescritta dalla legge sulla contabilità dello Stato.

— Si deliberò inoltre la formula per il bilancio di grazia e giustizia nel 1893-94. Siccome è la prima volta che viene respinto un bilancio, il caso si presenta nuovo e il Ministero lo risolve con il parere dei principali finanzieri, presentando apposita legge che mantiene per l'esercizio del 1893-94 gli stessi stanziamenti votati definitivamente per il 1892-93.

— Il Consiglio deliberò inoltre che si nomini subito con decreto reale una Commissione composta di membri dei due rami del Parlamento per lo studio e la preparazione della nuova legge sulla Cassa di previdenza per le pensioni.

— Pare che l'incidente Leali sia risultato da uno scherzo di pessimo genere. Dicesi che un ricco signore ricevette una lettera firmata dal brigante Tiburzi, che da trent'anni batte il Viterbese, in cui gli si ingiungeva di mandare una somma, ferma in posta, all'indirizzo del Martinelli. Contemporaneamente il Leali avrebbe ricevuto la nota lettera con cui una persona che si firmava Martinelli gli offriva documenti elettorali, mandandoli fermo in posta, all'indirizzo del Martinelli stesso. La Questura, informata dal signore ricattato, dispose un appostamento; quindi si spiegherebbe come, essendosi presentato l'on. Leali per respingere il plico, s'imbattè negli agenti di P. S. che attendevano la persona che supponevano avrebbe ritirata la risposta alla lettera del Tiburzi.

Il *Parlamento* dice che da qualche tempo l'onorevole Leali avrebbe ricevuto altri simili pessimi scherzi di cui l'egregio gentiluomo è assai seccato.

L'agitazione dei protezionisti francesi.

Si smentisce la conversione del 4 1/2.

Il banchetto-programma dei «ralliés».

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 8,50 ant.* — Nonostante i cattivi risultati della loro politica, i protezionisti si agitano già a tutta possa in vista delle non lontane elezioni, le quali, secondo le ultimissime voci, si farebbero non più il 20, ma il 27 agosto, ed i ballottaggi il 3 settembre. Méline ed i suoi luogotenenti hanno cominciato a scorrazzare la Francia per tastar terreno. Essi si ripromettono di tenere conferenze protezioniste in tutti i dipartimenti francesi. Essi avrebbero in una riunione preparatoria già fissate le basi del programma da imporsi ai candidati che vorranno godere del loro patrocinio.

In questo programma figurano come cardini: il mantenimento integrale delle attuali tariffe doganali; riduzione dei carichi fiscali che pesano sull'agricoltura; soppressione dell'imposta fondiaria sulle proprietà rurali non fabbricate, ecc.

— Stamane si smentisce la notizia data iermattina dall'*Autorité*, secondo cui il ministro delle finanze Peytral penserebbe alla conversione del 4 1/2 in 4 0/0 onde realizzare entrate pel bilancio.

— Il banchetto politico che i repubblicani *ralliés* organizzano per la sera del 20 corrente all'*Hôtel Continental* si annunzia come dovente avere una grande importanza. Dopo brevi parole del principe d'Arenberg, presidente effettivo del banchetto, un solo grande discorso sarà tenuto dal capo del partito on. Piou, deputato dell'Alta Garonna. Questo discorso sarà un vero programma del partito ed una risposta diretta a quelli di Dupuy e Constans. I promotori del banchetto, che sono una quarantina, diramarono a loro spese cinquecento inviti al banchetto. La curiosità di sentire il programma dei *ralliés*, massime dopo gli attacchi loro prodigati dal presidente del Consiglio, è vivissima.

Le elezioni in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Delle elezioni conosciute è notevole l'elezione di Brema, ove il candidato unionista liberale ebbe una maggioranza di 5000 voti contro il deputato socialista uscente. A Breslavia i socialisti guadagnarono una circoscrizione. A Strasburgo vi è ballottaggio fra il nazionale liberale Petri ed il socialista Bebel. Ad Essen vi è ballottaggio fra il fabbricante di cannoni Krupp e il candidato oltramontano.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Fino alle 6 di stamane sono conosciuti 110 risultati della elezione del Reichstag, cioè: eletti 16 socialisti, 7 oltramontani, 5 conservatori, un unionista liberale, un alsaziano tedesco e 77 ballottaggi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 16. — Il *Morning Post* ha da Berlino: « Tutti ritengono che il risultato delle elezioni del Reichstag sarà nettamente sfavorevole al progetto militare. »

La seconda giornata delle corse a Padova.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 9 ant.* — Ieri ebbe luogo la seconda giornata delle corse col seguente risultato:

Prima corsa. — **Premio Salena.** — L. 1000. — Distanza metri 2000.

Su quattro inscritti corrono: *Lord Lucern*, del capitano Petrilli — *Andronica*, del dott. Benvenuto Bardilai — *Fulmia*, della Razza Sansalvà.

Giunge primo *Andronica*, del Bardilai.

Seconda corsa. — **Premio Brenta.** — L. 2000. — Distanza metri 1200.

Su cinque cavalli inscritti corrono: *Rinaldo*, di C. Calderoni — *Darkey*, del cav. Petrilli.

Giunge primo *Rinaldo*, del Calderoni.

Terza corsa. — **Premio del Jockey-Club.** — L. 1000. — Distanza metri 1800.

Su sette cavalli inscritti corrono: *Dardinello*, di C. Calderoni — *Darkey*, del cav. Petrilli.

Giunge primo *Dardinello*, del Calderoni.

Quarta corsa. — **Premio Euganeo.** — L. 4000. — Distanza metri 2700.

Su tredici cavalli inscritti corrono: *Panchinella e Carmenna*, di D. Rodrigo — *Eros*, della Razza Sansalvà — *Ethelred*, di Arrigoni — *Fulcinella*, di Rook.

Giunge primo *Eros*, della Razza Sansalvà.

Quinta corsa. — **Premio Campo di Marte.** — L. 800. — Distanza metri 2000.

Su tre cavalli inscritti corrono: *Fuso*, di Caporal Peppino — *Lady Star*, di Capitan Bonomo.

Giunge primo *Fuso*, di Caporal Peppino.

BORSA UFFICIALE

16 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 97 15.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 40 — 104 50 —		— —
Svizzera	104 07 1/2 104 17 1/2		— —
Londra — 3	26 28 — 26 31 —		— —
Id. lungo	— — — —		— —
Germania — 4	— — breve 128 80 — 128 90 —	lungo	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 16 giugno. — Il lettore che quotidianamente tien dietro alle nostre cronache deve comprendere come da qualche tempo sia lavoro noioso il dover ripetere due volte al giorno le solite espressioni di nullità, di inerzia che pur troppo sono sempre le caratteristiche del nostro mercato.

Oggi ci limiteremo solo a dire che la tendenza non è cambiata e facciamo voti di aver presto un piatto più saporito da ammannire a chi ci legge.

Rendita cont. 97 15.

Rendita fine corr. 97 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 692 — 693 —		Ind.	293 — 292 50
Ferr. Med. 543 — 544 —		B. S.	83 — — —
Soc. Sarde 335 — — —		Cartiera It. 370 — — —
C. Mob. 465 — — —		Lana	300 — — —
Torino 347 — 346 —		Cr. F. S. P. 505 50 — —	

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino

15 giugno 1893.

A prezzi invariati, il mercato si chiude con affari limitati seguitando il riserbo nei compratori.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 75 a 22 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 50 a 23 00 — Grani esteri di forza da 23 25 a 23 75 — Granoni da 15 25 a 17 00 — Avene da 18 75 a 19 25 — Segale da 15 75 a 16 50 — Riso mercantile da 31 25 a 32 25 — Riso fioretto da 36 50 a 37 50 — Farine, marca P. da 29 75 a 30 25 — Semole dure da pasta da 34 75 a 35 25.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 16 giugno.

Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
Alba.		
49 51 46 48 — —	— — — — — —	300
Alessandria.		
50 57 — — — —	— — — — — —	122
Asti.		
51 49 48 45 44 41	— — — — — —	1000
Brusasco.		
48 51 41 47 — —	— — — — — —	400
Bra.		
48 51 41 47 — —	34 37 — — — —	3000
Caluso.		
47 50 — — — —	— — — — — —	380
Canelli.		
47 50 — — — —	— — — — — —	540
Carmagnola.		
45 49 40 44 — —	31 31 — — — —	3000
Carrù.		
50 52 — — — —	— — — — — —	130
Casale Monferrato.		
49 54 44 48 40 49	— — — — — —	1000
Cavour.		
44 51 — — — —	41 — — — — —	55
Chivasso.		
49 51 40 48 42 45	— — — — — —	450
Cortemilia.		
47 49 44 46 — —	— — — — — —	700
Cuneo.		
46 48 — — — —	35 37 33 36 30 34	84
Bianchi mir. 39 da L. 38 a 40.		
Fossano.		
50 47 45 40 — —	33 32 — — — —	130
Bianchi da L. 31 a 34.		
Mondovì Breo.		
51 48 47 41 — —	— — — — — —	200
Nizza Monferrato.		
41 48 — — — —	— — — — — —	800
Novara.		
43 48 40 49 35 39	— — — — — —	1000
Novi Ligure.		
45 49 42 44 38 41	— — — — — —	101
Pinerolo.		
45 58 — — — —	36 48 — — — —	1200
Racconigi.		
47 58 — — — —	37 40 — — — —	6900
Bianchi indigeni mg. 100 da L. 44 a 47.		
Saluzzo.		
50 54 40 40 — —	40 44 30 32 — —	600
Savigliano.		
54 40 40 45 — —	38 41 — — — —	900
Stradella.		
41 42 41 37 36 30	— — — — — —	900
Vercelli.		
44 60 35 48 32 34	— — — — — —	250
Voghera.		
48 65 — — — —	— — — — — —	2500
Torino.		
50 64 45 49 38 44	45 50 36 — — —	4515

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) giugno*		14	15
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 25	46 25
» — per luglio	»	46 80	46 75
» — per luglio e agosto	»	47 10	47 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	49 50	49 —
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	49 50	49 75
» *raffinato* id.	»	121 —	121 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	51 10	51 50
» a tre mesi da ottobre	»	48 50	48 75
Mercato fermo.			
BREMA *(sera) giugno*		14	15
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 85	4 85
ANVERSA *(sera) maggio*		14	15
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/4
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato sostenuto.			
MARSIGLIA *(sera) giugno*		14	15
Frumento — Importazioni	Quint.	nulla	100,408
— Vendite	»	38,000	10,400
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO *(sera) giugno*		14	15
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	18 85	18 90
Mercato di NEW-YORK.		14	15
Cambio su Londra	D.	4 89	4 84 1/4
su Parigi	»	5 19 3/4	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 25	5 25
» » a Filadelfia	»	5 20	5 20
Cotone Middling	»	8	8 1/16
» » a New Orleans	»	7 13/16	7 7/8
Entrate cotoni in giornata nelle	N.	2,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —	2,000
» pel Continente	»	2,000	— —
Frumento rosso	D.	0 78 1/4	0 78 1/2
Grano turco	»	0 50	0 49
Farine extra	»	2 50	2 50
Nolo cereali per Liverpool	»	3	5
Caffè — Mercato debole, prezzo in ribasso.			
» — Rio fair	C.	18 1/4	17 7/8
— » good	»	16 63	16 45
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 7/8	3 7/8

Osservatorio di Torino. — 15 giugno. Temperatura estrema al nord in gradi cent. e mill. Minima +15 0 Massima +17,0 Minima della notte del 16 +15.2 Acqua caduta. m.31,8

LUIGI ROUX, direttore.

VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.

BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Lezioni

di lingua tedesca e francese da distinta maestra tedesca.
Scrivere: C 2268 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Grande liquidazione

in via XX Settembre, 70, e vicolo San Lorenzo, Torino. Venticinque mila metri drapperie novità estate e inverno. Ingrosso e dettaglio. C 2351

ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2355

Cercasi villa

sulla collina da permutare con terreno fabbricabile in Torino.
Scrivere Cassetta 41, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2392

Villa ammobigliata da affittare al presente, situata in amena posizione sui colli di Moncalieri, a pochi minuti dalla tranvia Borgo Aie, composta di 10 o 16 camere. Strada carrozzabile, vasto giardino ombroso e fruttato. Acqua eccellente. — Per schiarimenti riv. all'ufficio del Venerdì, via Venti Settembre, 63, p. p., oppure in Moncalieri, Borgo Aie, alla panatteria Canavesio. 2411

Da affittare in Racconigi

Filanda da seta di oltre cento bacinelle. Forza idraulica ed a vapore, ampi fabbricati e cocconiere.
Recapito ai sigg. Fontana, Vecani e Cia, via San Francesco da Paola, n. 9. C 2409

Farmacia Occasione eccezionale.
Avviata farmacia si rimetterebbe per motivi di salute a persona seria in città importante provincia di Cuneo. — Scrivere Cassetta 36, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2144

Demoiselle arrivant de l'étranger désire place comme institutrice ou dame de compie. Italien, français, anglais. Excellentes référ.
Adr. Mademoiselle W. E. Haasenstein & Vogler, Turin. C 2430

Operaie tessitrici

con buone referenze trovano lavoro. — Via Saluzzo, 66, città. C 2350

Persona seria trentenne, attiva, intelligente, di civile condizione, esperta nella fabbricazione del Vermouth e Liquori, assumerebbe la direzione tecnica d'uno Stabilimento del genere. Possiede inoltre i requisiti necessari per poter all'occorrenza prestarsi anche come viaggiatore. Referenze di primo ordine. — Indirizzarsi: Cassetta 9, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2365

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

VOLETE LA SALUTE ??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 35. H 44

Pillole disoppilative

di sanità
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. 1 30 la scatola. — Farm. Giordano, *Torino*, via Roma, 17. 2402

Donnina mandate subito un indirizzo cui scrivervi. Risponderò a B. x. 12. Urgente. 340

Diavoletto.

Birichina, quanta grazia, qual divina bellezza! Come non adorarti!! Tanto, tanto. Procura venire. Soavemente ti stringo al cuore. C 2439

Gemma P. Giovedì 15. Ieri ricevuta lettera, stasera ritornerò così ogni sera medesima ora. Teresa lentamente peggiora, parliamo spesso suo buon angelo. Lui scrivemi dicendo verrà settimana. Fa ogni possibile vederci; desiderio vivissimo. Rimarrò Torino tutto mese. Povero cuore costantemente incessantemente diviso assorbito te e lei. Coraggio - Immutabile - Quousque. C 244

18. Adorata, dubiti di tutto, ma non dubitare mio amore. Non seppi resistere notificare assenza d'un giorno e aderii condizioni per non comprometterti. Dissipi equivoco, mio bell'angelo, e affretti momento felice poter provare non vane illusioni, ma care dolci voluttà. A rivederci come prima sempre. E. C 2440

Ieri è partita la capra zoppa di via S. Anselmo pei bagni di Finalmarina e l'accompagnava il suo vecchio caprone il quale s'intende è colui che paga.
Non avremo più il piacere di vederlo a passare tutte le mattine in via Berthollet e la sera tutta lieta aspettarlo alla finestra.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 maggio 1893

Credito Fondiario

Guarentigia Ipotecaria L. 180,138,786.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse — In totale al 30 aprile 1893	218,948	109,471,000	2119	1,009,500
Cartelle emesse — Nel mese di maggio 1893	159	82,500	—	—
In totale al 31 maggio 1893	219,107	109,553,500	2119	1,009,500

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Numero
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	56,391	277
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	29,082	116
In totale	85,473	393
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate	85,081	391
Residuo Cartelle estratte da pagarsi	392	2

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
(In totale)	85,473	42,736,500	393	196,500
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1893	133,634	66,817,000	1726	863,000
Delle quali — Al portatore	N. 76,125		1021	
Delle quali — Al nome	57,509		705	

Corso del mese { Massimo 5 0/0 L. 503 — 4 1/2 0/0 L. 460
{ Minimo 5 0/0 » 505 75 — 4 1/2 0/0 » 460

ATTIVITA'	L.	PASSIVITA'	L.
Prestiti con ammortiz. Conto cap.le al 5 0/0	66,173,218 25	Cartelle in circolaz. Conto cap.le Serie 5 0/0	66,317,000 »
Id. al 4 1/2 0/0	863,680 27	Id. Serie 4 1/2 0/0	861,000 »
Id. Conto annualità	930,632 62	Id. Conto interessi	229,309 49
Titoli di credito applicati al fondo di riserva	610,030 05	Cartelle estratte da pagarsi Serie 5 0/0	191,000 »
Cartelle fondiarie di proprietà	12,380 75	Id. Serie 4 1/2 0/0	1,000 »
Debitori — Per cause diverse	234,248 56	Diritti erariali	3,201 06
Debitori — Per assicurazioni incendi	63,409 08	Imposta ricchezza mobile	69,090 06
Debitori — Ipotecari	20,579 74	Creditori — per cause diverse	—
Mobili e Carte-valori	56,354 57	Creditori — per depositi per perizie	11,814 93
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	—	Creditori — per depositi in contanti a garanzia d'ipoteche	170,557 01
Stabili di proprietà	1,067,057 48	Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	237,709 02
Diritti erariali	—	Depositanti Cartelle fondiarie — per garanzia d'ipoteche	254,000 »
Imposta ricchezza mobile	—	Id. — per custodia	10,400 »
Cartelle fondiarie in deposito	767,000 »	Id. — per cause diverse	423,000 »
Fondo di garanzia	1,300,000 »	Capitale proprio dell'Istituto	1,402,035 »
Creditori diversi	3,595 31	Fondo di riserva	616,798 47
		Fondo di garanzia assegnato per legge	1,300,000 »
Totale delle Attività L.	72,335,094 07	Totale delle Passività L.	72,330,114 75

SPESE			RENDITE		
Interessi passivi L.	2,351 21		Interessi attivi L.	37,683 60	
Spese d'amministrazione »	40,930 56	45,031 77	Diritti di commissione »	2,001 22	50,817 69
Sorveglianza governativa »	1,750 —		Proventi diversi »	9,040 18	
Totale a bilancio L.		72,380,025 44	Totale a bilancio L.		72,380,532 44

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle (all'interesse del **5** e del **4 1/2 0/0**, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino ai 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi **30** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato dà mano al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'			L.	PASSIVITA'	L.
Anticipazioni su pegno 1891	N.	72	2,311 20	Capitali depositati — Libretti N. 6303	17,171,883 09
» » 1892	»	59,141	1,810,031 75	Interessi sui detti da pagarsi	148,056 07
» » 1893	»	79,054	1,524,319 75	Depositi speciali — Libretti N. 4	1,250,005 »
» su fondi pubblici	»	990	980,373 01	Fondo per un nuovo edifizio per l'Istituto Duchessa Isabella	167,311 61
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato			5,936,109 90	Fondo pensioni impiegati	139,313 05
— Obbligaz. con guarentigia gov.a			2,004,020 23	Creditori sopra pegni	45,162 09
— Obbligaz. di prestiti provinciali e comunali			2,201,048 44	Creditori diversi	14,100 15
— Titoli diversi			937,402 09	Conti correnti creditori per servizio cassa	220,068 43
Conti correnti ad interessi			3,000,000 »	Depositanti titoli per anticipazioni	1,101,060 »
Mutui con guarentigia ipotecaria			332,091 »	Id. per custodia N. 253	5,820,357 »
Mutui a Corpi Morali			155,550 »	Id. amministrati » 453	13,605,740 »
Stabili di proprietà			448,448 80	Id. per cauzioni	987,600 »
Cassa contanti			240,503 02	Id. per servizio Cassa	17,105,340 38
Debitori diversi			609,003 10	Avanzo rendite esercizi precedenti	3,509,978 47
Mobili			74,702 06		
Titoli depositati			37,581,217 88		
Conti correnti debitori per servizio cassa			602,202 86		
Sopravvenienze			—		
Totale delle Attività L.			62,929,022 96	Totale della Passività L.	62,043,341 17
Erogazioni di beneficenza			—	Avanzi di rendita esercizio 1892	429,144 99

Spese			Rendite		
Imposte L.	[illegible]376 30		Interessi attivi L.	393,985 »	
Interessi passivi »	167,137 22	201,002 40	Sconti e provvigioni »	—	424,003 20
Amministrazione »	101,189 98		Proventi diversi »	30,018 20	
Totale a bilancio L.		63,220,025 36	Totale a bilancio L.		63,220,029 36

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. **5**, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del **2** 0/0, con disponibile di L. 5000 al giorno.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 5 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo guarentiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al **5** per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 05 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali. — Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali: 1a via Galliari, 10 bis; 2a via Pescatori, 4; 3a via Santa Chiara, 15; 4a via Santa Rosa, 7, Corso San Martino, 5; 5a via Melchior Gioia, 3; 6a via Ponte Mosca, 9; 7a via Andrea Provana, 1, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 3 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le casse e gli uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° giugno 1893.

IL PRESIDENTE: SEVERINO CASANA.

IL RAGIONIERE CAPO Rag. G. C. ROSSI.
Fo IL CONTROLLORE CAPO REGGENTE A. DEMESIO.

Bitterer entölter Cacao (CACAO SGRASSATO)

JORDAN & TIMAEUS di DRESDA

Privo del suo grasso naturale, rimane più digestivo di qualsiasi altro cacao, ed è a raccomandarsi particolarmente alle persone di stomaco delicato. Aromatico e piacevole, è il miglior succedaneo del caffè nei casi in cui il medico deve proscrivere questa ultima bevanda, come nelle malattie del cuore ed altre; giova pure moltissimo nel catarro gastrico e più ancora in quello intestinale accompagnato da diarrea.
Pacchi da L. 3 e 1 20. 1969
Deposito generale D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino.

PER IMMEDIATA PARTENZA

Corso Re Umberto, 42, piano primo.

Si rimetterebbe subito alloggio signorile di 9 camere con **Calorifero — Acqua potabile — Apparecchi gas e campanelli elettrici.** Nel detto alloggio col giorno **14 corrente** e successivi, dalle ore 2 alle 5 pom., si farà **la vendita** a licitazione privata di tutti gli oggetti ed elegantissimi mobili ivi esistenti, cioè: **Camera da letto completa con cortinaggi lampasso broccato — Altra in ebano e bronzo — Salone — Boudoir — Camera pranzo — Pianoforte Herz — Tappeti Smirne — Bronzi — Porcellane — Pendole — Lampadari,** servizi da tavola, rame, stoviglie, ecc. Il tutto per contanti. 2208

Auguri *Souvenir* grande assortimento da 0 20 a L. 8. Novità artistica, litogr. B euro, Santa Teresa, 11, Torino. C 2441

BICICLETTE tubolari e pneumatiche delle primarie fabbriche da L. 300 a L. 600. E. Rezzonico, via Garibaldi, 35, Torino. 2491

Lime pei calli.

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano serie conseguenze. - L. 1 cad. Invio franco L. 1 20.
Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1990

Signore incinte.

Grande assortimento di **cinture** ventriere d'ogni genere fortissime e ben confezionate. **Clysopompe Vittoria** molto conveniente, il più perfezionato, solidissimo (evitantesi in ogni parte, senza palle) con getto regolare e fortissimo a piacimento, il più adatto per igiene delle signore e clisteri, prezzo L. 4, modello piccolo L. 2 50. — *Calze elastiche - Enteroclismi - Bacinelle*, ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino.* 23

MALATTIE VENEREE Dott. *C. Del-Pero.* Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31. 15

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verminose; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia o la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 76 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 6, p° 1°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

Tele e Copertoni Impermeabili

TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, ***Torino.*** 2490

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.
Avviso pagamento dividendo 1892 al 1° luglio 1893.
Si avvertono i sigri Azionisti di questa Società, che oltre l'acconto di L. 15 per Azione già pagato col 1° gennaio p. p. verrà effettuato il pagamento di altre L. 6 per caduna Azione a partire dal 1° luglio p. v., e ciò a saldo utili 1892. — Detto pagamento si farà contro esibizione del tagliando N. 40 tanto presso la *Sede della Società* in Torino, corso Vittorio Emanuele II, n. 74, quanto in Milano presso quella *Casa Filiale*, via Monte Napoleone, n. 38.
Torino, 15 giugno 1893.
L'Amministrazione.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica COSSILLA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.
Cura Kneipp Modificata. 1705
Schiarimenti e domande al Medico-Dirett. **Dott. L. C. Burgonzio.**

POMATA TERODERMICA OCCHI PER LE
MALATTIE DELLA PELLE
Prezzo L. 1 il Vasetto — Vaso grande L. 2. — Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. — Deposito Generale per l'Italia: G. SONAVIA e C. Bologna. H 2046 F

SACRA DI SAN MICHELE ALLOGGI MOBILIATI. — Drogheria Bernero succ. Chiaraviglio, via San Francesco da Paola, n. 6, **Torino.** C 2191

Contro malattie di fegato — Contro le pietre in vescica

FIUGGI — **FIUGGI**

Rifiutare assolutamente le bottiglie che non portino il nome **G. Forastieri — Napoli**

Acqua Sovrana da Tavola

La raccomandano i professori
Bottini, Chiminelli, Cantani, Baccelli, Cardarelli Strambio, Semmola, Caselli Lombroso, Postemki, Queirolo e molti altri.

Contro reumatismi articolari — Efficace contro i calcoli

NESSUN ARTIFICIO - NATURALE - ANTILITIACA - AMICROBA

LA PIU' ANTICA ACQUA MINERALE DEL MONDO

Si vende nelle primarie **Farmacie, Drogherie** e Depositi di Acque minerali del Regno. — **In Torino** dai depositari **Fratelli Palazza** — *Carlo Manfredi* — *G. B. Schiapparelli e figlio* — *Morgando e Pione* — *Giovanni Achino* — *G. Arnaldi* — *Riccio e Geri* — *Giov. Olivieri*, via Barbaroux, 7, e nelle Farmacie *Tasconie* — *Rognone* — *Turloco* — *Centrale* — *Torta* — *Ferrero* — *Prato*.
Avvertenza. — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura* Acqua antilitiaca Fiuggi, *il turacciolo con marca a fuoco* Fiuggi, *l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del concessionario* **G. Forastieri.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglia perchè o sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.*

FIUGGI — **FIUGGI**

Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Arduin**, via Maria Vittoria, 4. H 2030 N
Concessionario esclusivo **G. Forastieri,** *Napoli.*

Contro la renella — Contro le dispepsie

Volete sapere quanto si spende per avere le mani pulite, profumate, disinfettate?

2 CENTESIMI AL GIORNO

Il Sapol risponde a questo calcolo.

BAGNI, FANGHI E CURA IDROTERAPICA
LEVICO - TRENTINO

Grande Stabilimento

Belle Vue, Hôtel Levico

e Villini succursali

in prossimità al bagno, aperti dal **1° maggio a tutto ottobre**, con tutto il confortabile, stanze 300, caffè, sala di *table d'hôte*, di *restaurant*, di lettura, salone da ballo. Grande parco ombreggiato, ottima cucina, vini squisiti.

Prezzi assai modici da non temerne la concorrenza

Si parlano le principali lingue. — L'ultima stazione è Trento, ove trovansi ad ogni arrivo di treno eleganti landaus, ed in circa 2 ore si può scendere allo Stabilimento **Belle Vue in Levico.** H 2151 V

Proprietario: SARTORI ANTONIO.

AFFITTAMENTO DELLE TERME DI VALDIERI

Addì **ventotto giugno** 1893, alle ore dieci di mattina, nella sala comunale di Valdieri, si procederà all'incanto ad estinzione di candela pel riaffittamento per anni **nove** dello Stabilimento balneario di proprietà del Comune.
L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire **novemila**. Gli aspiranti, a garanzia delle loro offerte, depositeranno lire cinquemila, oppure una rendita al portatore del consolidato italiano di lire trecentocinquanta.
I fatali per aumento del ventesimo scadono al mezzodì del giorno **quattordici** luglio.
2345 *Il Sindaco:* LOVERA ANDREA.

Avviso incanto Mobili d'appartamento

via Po, 25, piano nobile.

Sabato 17 corr. giugno, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si procederà alla **vendita,** coi prezzi ribassati, di tutti i **mobili** arredanti il grandioso alloggio via Po, 25, consistenti in: Mobilio per camera d'entrata — Panama — Porta abiti e sedie — Grande *buffet* e *buffet servante* — Tavola a coulisse per camera da pranzo stile Luigi XV — Pianoforte — Gran salone in rosa broccato — Tavole — Consolle — Grandi specchi — Specialità giapponesi e chinesi — Porcellane — Ceramiche — Pendole — Bronzi — Dipinti — Gran lampadario stile Impero — Sofà — Sedie — Seggiolini. 2413

Consorzio della Bealera Cossola.

Gli utenti delle roggie consortili della *Bealera Cossola* sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **20** (martedì) **corr. giugno**, ore **9** antim., nello studio del geom. MAURY, **via Carmine, n. 1, piano 2°.**
Torino, 16 giugno 1893.
2403 *Il Presidente:* C. DI BROZOLO.

Le Signore che desiderano ottenere una Veste ben attilata, e che non faccia pieghe, ricorrano agli **Uncini brevettati di Prym.**
Invenzione di somma importanza nel campo della moda.

Corsetto con Uncini usuali, portato solo 4 settimane.
Ovunque grinze e pieghe.

Corsetto con Uncini brevettati di Prym, dopo 6 mesi d'uso.
Calza ognora a perfezione senza pieghe di sorta.

A scopo di maggior chiarezza, gli Uncini figurano nei disegni qui sopra, applicati esternamente, mentre è noto che in realtà si applicano sotto l'abito.

Gli Uncini brevettati „Riforma" di Prym
non si piegano, non sono cedevoli, e non si aprono da se stessi. — Gli Uncini di Prym corrispondono l'un l'altro con precisione senza che occorra di misurare gli intervalli, evitandosi così da se l'ineguale loro applicazione, e conseguente brutto aspetto del Corpo.
Indispensabili per abiti da strapazzo, abiti da casa, abiti di stoffe che occorre lavare. — Non si guastano nè col bucato, nè col ferro da stirare.
L'abito dura due volte tanto, e conserva la sua grazia e la sua forma elegante ad onta di molto lavoro e di gran moto del corpo.
Riassume quindi il mezzo di chiusura il più buon mercato, potendo usarsi che sia la veste, venir staccati e applicati di nuovo.
Ogni buona ed economica massaia non manchi dunque di comperare per 40 centesimi, e di farne una prova; sarà meravigliata di vedere, come si troverà ben aulitata di corpo, e quanto avrà guadagnato per grazia ed eleganza di forma.
Il modo di applicazione è facile, e risulta dalla relativa indicazione unita ad ogni cartina.

In vendita presso i principali negozi di mercerie e passamanterie.
Stabilimento di William Prym Stolberg, Rheinland.
Rappresentanza e magazzino
a **Milano** presso Signor **J. Valli**, Via Ugo Foscolo 1,
a **Roma** presso Signor Celso Delodi, Pozzo delle Cornacchie 35
a **Napoli** presso Signor G. Hintermann, Via Guantai Nuovi 69,
a **Catania** presso Greco & Lanzerotti.
24 S M

Krumiri alla Vaniglia - Assabesi al Cacao

Specialità **Pasticceria per campagna,** di lunghissima conservazione, in elegantissime cassette di latta da 3 dozzine L. **1 40** - da 4 dozz. L. **2** - da 6 dozz. L. **3 90.** Raccomandate ai Villeggianti, Stabilimenti balneari, Alberghi ed Istituti per il prezzo mite e l'accurata igienica preparazione. — **Per assaggio,** coll'invio di L. **4 50** (anche in francobolli) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, n. 2 cassette: una Krumiri ed una Assabesi da 3 dozzine caduna. 2270
Premiata Confetteria P. GABUTTI, via Po, 48 - Torino.

Zurigo - Hôtel Schiff

nel centro della città
Casa buona e civile — Modici prezzi.
2340 **C. TROXLER,** *proprietario.*

Distintissimi pratici

affermano sempre più la superiorità pratica nel riconoscimento cinto erniario del **Chirurgo Rota** in rapporto alla perfetta contenzione del tumore e per la facile assuefazione. — *Istituto* **ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 67

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.
EFFICACIA INCONTESTABILE
SCATOLE DA L. 2 50 E 1 50 CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17
TORINO.
Unico depositario delle Goccie Alcaline-Foniche Tellini contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 6

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.